

MAREFOSCA

SAN MATTEO DELLA DECIMA (BO) - ANNO XLIV- N. 3 (130) Dicembre 2025





**CI SONO REGALI CHE CREANO
VALORE PER IL FUTURO**

RICHIEDI IL VOUCHER

50€

Aprire un Fondo Pensione per i tuoi figli o nipoti significa pensare concretamente al loro futuro.
Se l'intestatario ha meno di 26 anni ottiene un voucher del valore di 50€.
TI ASPETTIAMO IN FILIALE

Richiedi informazioni nelle nostre filiali.

Prima della sottoscrizione leggere attentamente i termini del Regolamento dell'iniziativa "Incontra il Futuro" pubblicati sul sito internet della banca all'indirizzo: www.bancacentroemilia.it/privati/incontra-il-futuro. Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari. Prima dell'adesione leggere la Parte I "Informazioni chiave per l'aderente" e l'Appendice "Informativa sulla sostenibilità" della Nota informativa disponibile su www.plurifonds.it e www.assicura.si

Progettazione grafica: Floriano Govoni.

Direzione, inserzioni pubblicitarie: Via Cento 240

Decima (BO) Tel. 051/682.40.38; 3356564664

Sede espositiva: Via Cento 240 - Decima (BO)

Tipografia e proprietà: Stampa Baraldi Srl - Cento (FE)

Stampate e distribuite, gratuitamente, 3.200 copie.

In copertina: L'arcivescovo di Bologna mons. Zuppi, mons. Scanabissi don Sebastiano e i campanari locali fotografati nella corte parrocchiale di S. Matteo Decima (Foto di Gianfranco Visentini)



SOMMARIO

Rozzarin Matteo - La riscoperta di Mauro Gandolfi. Una mostra a San Matteo della Decima	pag. 4
Scagliarini Ezio - I Gandolfi	" 7
AA.VV - All'ombra del campanile. Novità e curiosità su quello che accade... sul campanile di Roma“	9
Scagliarini Ezio - Qualche altra considerazione sul luogo di nascita di Giulio Cesare Croce.....	" 13
Fanti Franco (Foto di Mirta Forni) - Piccole storie di gente di Decima	" 23
Talassi Enrico . - Forni Luigi: il bisnonno soldato	" 30
Govoni Floriano - La fioriera della Madonna.....	: " 33
Poluzzi Fabio - Graziano Leonardi fantasioso poeta dialettale.....	" 37
Ottani Corrado - Rogo delle Befane e del Vecchione	: " 41
AA.VV. - Hanno ricordato Graziano	" 41
Leonardi Graziano - Ninna Nanna.....	" 43
Govoni Floriano - Accade a Decima. Luglio-Ottobre 2025	" 45
Govoni Floriano - Il Festone e “Un libro per amico”	: " 53

**MAREFOSCA AUGURA
UN GIOIOSO NATALE
E UN 2026 DI PACE**

Per la compilazione del prossimo numero saranno graditi scritti, notizie, documenti, fotografie, consigli e critiche. Il materiale ricevuto sarà pubblicato a scelta e a giudizio della redazione.

Chi riproduce scritti o illustrazioni di questa rivista sia tanto gentile da citare la fonte. Un vivo ringraziamento ai redattori e ai collaboratori della rivista che, da sempre, operano a titolo gratuito.

“... *L'ultima a sorgere, per ordine di tempo, delle nostre chiese parrocchiali di campagna è stata quella di San Matteo della Decima, detta per questo la Chiesa Nuova; essa fu eretta sul finire del 1500 ... e fu costruita su quel vasto territorio denominato Marefosca, accennante anche questo nome alle sue condizioni di terreno invaso dalle acque, che era di diretto dominio dei Vescovi di Bologna, condotto in enfiteusi dagli Uomini di S. Giovanni in Persiceto e che dagli estimi del 1315 ci viene descritto come boschivo e paludososo e che, propter magnam aquarum inundationem, non si potè misurare*”.

Giovanni Forni, *Persiceto e San Giovanni in Persiceto*, Bologna, 1921, pag. 13



VENDESI

NUOVI
APPARTAMENTI
VIA CASTAGNOLO
CLASSE
ENERGETICA A4



051/0195291

LA RISCOPERTA DI MAURO GANDOLFI

UNA MOSTRA A SAN MATTEO DELLA DECIMA

di Matteo Rozzarin*

In un panorama culturale dove le mostre d'arte classica raramente abbandonano i circuiti delle grandi città per raggiungere le località di provincia, salutiamo con entusiasmo l'evento che viene proposto in questi giorni nel Centro civico di San Matteo della Decima, dove è in corso una mostra (**Del bel comporre. Incisioni di Mauro Gandolfi**) dedicata a un figlio di quella terra (e per estensione di questa nostra Bassa), **Mauro Gandolfi** appunto (1764-1834), figura complessa e affascinante della dinastia artistica bolognese, troppo spesso eclissata dalla fama del padre Gaetano e dello zio Ubaldo.

Inaugurata il 25 ottobre, la mostra è rimasta **aperta al pubblico tutti i giorni fino al 9 novembre 2025**. Non è casuale che dedichiamo attenzione a questo evento; come emergerà più avanti, la

riscoperta di Mauro Gandolfi intreccia in modo significativo il patrimonio artistico del nostro territorio, con particolare riferimento a un'opera conservata a Bentivoglio.

L'esposizione, curata con intelligenza da **Donatella Biagi Maino**, traccia un percorso cronologico lungo le pareti della sala polivalente che segue l'evoluzione artistica di Gandolfi dal fervore repubblicano alla maturità tecnica dell'incisore virtuoso. Il viaggio inizia con gli **esordi calcografici**: le testatine di carta da lettere repubblicane, testimonianze effimere ma significative delle simpatie giacobine dell'artista. Qui troviamo le vignette napoleoniche con i loro simboli di uguaglianza e libertà, tracce di quel Gandolfi che, ricordiamolo, nel 1796 presentò assieme al Caprara il progetto della prima bandiera della Repubblica Cispadana, ossia quel tricolore che sarebbe diventato simbolo dell'Italia unita.

Particolare rilievo assume la **splendida Susanna del periodo parigino** (1806), che fornisce l'immagine di copertina al catalogo. Quest'opera testimonia la piena maturità raggiunta da Gandolfi al termine del suo soggiorno formativo parigino, quando ormai padroneggiava perfettamente le tecniche apprese presso i migliori atelier francesi. Tra i notevoli capi d'opera esposti a Decima spicca la **riproduzione incisa della Giuditta con la testa di Oloferne** (1816) tratta dal celebre dipinto di Cristofano Allori, importante manierista fiorentino della seconda metà del XVI secolo. Questa incisione, **eseguita per la rivista**



Due esempi di Testatine di carta da lettera



Giuditta con la testa di Oloferne

illustrata Le Musée français, rappresenta un vertice del virtuosismo tecnico di Gandolfi. La tecnica è quella del bulino manipolato con straordinaria perizia: linee affusolate intervallate da punti che suggeriscono luci e ombre, creando quella morbidezza formale che caratterizza il suo stile maturo. Non è un caso che Gandolfi avesse scelto Parigi: la formazione francese nell'incisione riproduttiva era allora la più rigorosa al mondo. Il percorso lungo le pareti della sala si conclude con le **magistrali prove del Bambin Gesù adagiato sulla mangiatoia**, esempio perfetto di quella contaminazione tra sacro e sensuale che attraversa tutta l'opera di Mauro. Il putto dormiente fa da riprova, laddove i particolari dei tessuti componenti il giaciglio sono prove di finezza talmente virtuosa eclatante e difficilmente replicabile. Vi ritroviamo sempre quelle morbide forme tornite accarezzate da luci sottili che caratterizzano il suo stile più elegante, quella straordinaria facilità nel disegno della figura umana che aveva certamente affinato all'Accademia Clementina.

Particolare menzione merita l'allestimento: quasi tutte incisioni da collezione privata (a parte un bel dipinto di Ubaldo Gandolfi, sempre da collezione privata), le opere possono essere **singolarmente illuminate**, una soluzione artigianale quanto brillante che trasforma la visita in un'esperienza immersiva. Questa scelta permette di apprezzare appieno la sottigliezza del segno inciso, i passaggi tonali, quella precisione lineare che Gandolfi aveva portato a livelli di eccellenza. Allegato alla mostra, il bel **catalogo curato da Donatella Biagi Maino (In riga edizioni)** si rivela uno strumento fondamentale che va oltre il semplice accompagnamento espositivo. La copertina stessa, ornata dalla **Susanna del 1806**, anticipa la qualità dei contenuti. Il volume ripercorre la biografia di questo artista dalla personalità complessa senza omettere le zone d'ombra: i problemi matrimoniali, il viaggio negli Stati Uniti e il conclusivo e tormentato ritorno a Bologna. La

sezione dedicata allo stile analizza con acume il **raffinato e audace uso del bullino**, quella tecnica che Gandolfi aveva affinato a Parigi e che gli permetteva di manipolare lo strumento per creare effetti di luce e ombra di straordinaria delicatezza, tecnica che seppe abbinare all'intelligente utilizzo dell'acquaforse per meglio rendere i paesaggi e gli elementi di sfondo. Il volume si conclude con una **rassegna finemente stampata delle opere**, riproduzioni di qualità che rendono giustizia alla sottigliezza del segno inciso.

E noi non potevamo certo trascurare tale evento: il collegamento con la **Madonna magnificamente ritratta nella Sacra Famiglia della benda** di Bentivoglio. Secondo la recente attribuzione del Danieli e sulla scorta di un dato testuale scoperto durante il restauro del 2007, si tratterebbe di **una delle rare opere pittoriche** di Mauro Gandolfi. Una conoscenza importante, considerando che la sua produzione pittorica cessò quasi del tutto dopo il 1796, quando abbracciò definitivamente, appunto, l'incisione. Quest'opera ripercorre "in tutto e per tutto la grazia e la raffinatezza del suo gesto artistico", confermando quella maestria nel modellato e nella resa plastica che caratterizzò costantemente il suo stile di disegno.

La mostra di San Matteo della Decima restituisce un tassello di notorietà a una figura troppo spesso relegata ai margini della storia dell'arte bolognese. Mauro Gandolfi emerge come un artista di straordinario talento tecnico, un pioniere **dell'incisione riproduttiva in Italia**,



Gesù Bambino nella mangiatoia

Susanna al bagno

ma anche come emblema delle contraddizioni della sua epoca: repubblicano convinto ma snob artistico, virtuoso del disegno ma incapace di adattarsi al nuovo mondo americano, raffinato interprete della figura umana in un'epoca che stava perdendo interesse per quella tradizione a

vantaggio di paesaggi acquarellati. Una mostra piccola ma densa, che è valso di certo una visita attenta. E un catalogo che merita di restare come riferimento per chi voglia comprendere questa affascinante e tormentata figura dell'arte tra Sette e Ottocento.

* Matteo Rozzarin è redattore del sito:
www.bentivoglioedintorni.com

Riproduzioni fotografiche:
Gianfranco Visentini

-La copertina del libro "La riscoperta di un patrimonio" di Michele Danieli con l'immagine del dipinto, attribuita a Mauro Gandolfi, "La sacra famiglia della benda"
- Amorino dormiente di Mauro Gandolfi



I GANDOLFI ITINERARIO DI UBALDO E GAETANO E LA MOSTRA DI MAURO di Ezio Scagliarini

Ubaldo Gandolfi, Gandolfi Gaetano
con Mauro figliolo l'orgoglio nostrano,
pittori eccellenti presenti a Parigi,
New York, Philadelphia con splendide effigi,

famiglia di artisti di grande livello
che a Decima intinse quel primo pennello
carpendo i colori dei campi di grano,
di canapa e nebbie stagnanti nel piano

poi resi su tele, su affreschi ammirati
ovunque nel mondo con occhi incantati,
che Mauro ha integrato sommando altra gloria
con grande perizia nell'arte incisoria

di cui questa mostra dà solo un esempio
che merita in tutto l'onore di un tempio.
Per ciò siamo fieri, Gandolfi, di voi
che a Villa Fontana nasceste. Fra noi.
I decimini

"L'adorazione dei pastori", incisione di Gaetano Gandolfi, 1760. È il ricordo più completo dell'affresco che Nicolò dell'Abate eseguì a Bologna sotto al portico di Palazzo Leoni nel 1540: nel 1935 fu cancellato.





POLO MEDICO "SAN MATTEO"

POLIAMBULATORIO - FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE
ESAMI DI LABORATORIO - CONVENZIONI MUTUALISTICHE

Direttore Sanitario: Dott.Giuseppe Barone, medico - chirurgo, specialista in medicina nucleare



Regione Emilia-Romagna

Accreditato SSN e SSR

AUSL: tariffario agevolato sociale

LABORATORIO di ANALISI CLINICHE

- Ematologia
- Analisi chimico-cliniche, Sierologiche
- Microbiologia e Parassitologia
- Anatomia patologica - Esami Istologici
- Citoletta (Pap-Test, THIN-Prep, urine ecc.)
- Biologia molecolare
- Esame del liquido seminale (Spermogramma - Spermocoltura)
- Test prenatali - Harmony e Neobona-Test
- Ottotest (sesso nascituro)
- Intolleranze alimentari
- Test allergologici - RAST

- Medicina Legale e delle Assicurazioni
- Nefrologia
- Neurologia - EMG
- Oculistica
- Ortopedia e Traumatologia
- Osteopatia
- O.R.L. Otorinolaringoiatria
- Podologia
- Psicologia e Psicoterapia
- Seminologia
- Urologia - Andrologia
- Pneumologia - Malattie dell'apparato respiratorio

POLIAMBULATORIO

- Agopuntura e Terapia Del Dolore
- Andrologia
- Anestesiologia e Terapia Del Dolore
- Allergologia-Patch e Prick Test
- Allergologia e Immunologia
- Cardiologia
- Chirurgia Generale - Proctologia
- Dermatologia e Venereologia
- Dietologia - Dietetica
- Ematologia
- Endocrinologia
- Fisiatria
- Gastroenterologia
- Geriatria
- Ginecologia e Ostetricia
- Logopedia
- Medicina Dello Sport
- Medicina Estetica

FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE

TERAPIE MANUALI

- Massaggio tradizionale, connettivale, riflessogeno, sportivo, trasverso profondo, miofasciale
- Massaggio Linfodrenante
- RPG - Rieducazione Posturale Globale (metodo Mézières - Souchard) - (McKenzie - Back School)
- Rieducazione Funzionale -Kinesiterapia
- Rieducazione Propriocettiva
- Mobilizzazione, Pompages
- Manipolazioni miofasciali
- Pancafit
- Ginnastica correttiva
- Isotonica, Isocinetica
- K - Taping
- Tecniche Osteopatiche

TERAPIE STRUMENTALI

- Onde d'urto focali (ESWT - TPST)
- Tecarterapia (diatermia)
- Laserterapia ad alta potenza (Yag)
- Laserterapia pulsato ad alta potenza
- Laser a scansione (HE - HE)
- Ultrasuonoterapia manuale o fissa
- Magnetoterapia
- Elettroterapia (Tens, Correnti Galvaniche, Ionoforesi, Correnti di Kotz, Compex, Tribert)
- Ipertermia (Radarterapia, Lampada infrarosso uv)

FITNESS MEDICO

- Ginnastica posturale
- Pilates

DIAGNOSTICA STRUMENTALE

- Elettrocardiogramma (ECG)
- Prova Massimale Da Sforzo - ECG
- Holter Pressorio e Dinamico - ECG
- Elettromiografia (EMG)
- Spirometria
- Audiometria

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

- Ecografia - Tutti i distretti
- EcocolorDoppler - Tutti i distretti
- Ecocardiogramma
- EcocolorDoppler Cardiaco

AMBULATORIO INFERMIERISTICO

SPORTELLO LEGALE IN AMBITO SANITARIO

**ORARI: dal lunedì al venerdì ore 7.00 - 19.00 (continuato)
sabato 7.00 - 12.00**

PRELIEVI DAL LUNEDÌ AL SABATO: ORE 7.00 - 12.00
ACCESSO DIRETTO O CON PRENOTAZIONE
PRELIEVI A DOMICILIO

Via Sicilia, 12 - 40017 San Matteo della Decima (BO) (ex outlet Eistein)

www.polomedicosanmatteo.it info@polomedicosanmatteo.it



POLO MEDICO SAN MATTEO

Tel. 051.6593095

Tel. 051.6592846

**CONVENZIONI MUTUALISTICHE PRIVATE | CENTRO DI MEDICINA DEL LAVORO
RITIRA GRATUITAMENTE LA FIDELITY CARD**

ALL'OMBRA DEL CAMPANILE

Novità e curiosità su quello che accade sull'incredibile "campanile" di Roma

A cura dei giovani campanari di Decima

Un saluto di vero cuore al lettore che vorrà onorarci scrutando questo trafiletto. Qualora non fosse noto, ogni tanto al mercoledì sera si sentono riecheggiare per il nostro paese le campane a festa. Alzando lo sguardo si vedono i finestroni del campanile aperti e spesse volte si riesce a sentire la voce dei campanari che battibeccano tra loro per capire chi ha sbagliato, come mai una campana non ha suonato al momento giusto etc.

Queste sono le prove dei campanari che con dedizione cercano, divertendosi, di portare avanti una plurisecolare tradizione, che dalla metà del 1500 è arrivata fino ai nostri giorni.

In questo anno giubilare ci siamo recati a Roma in occasione del "Giubileo dei Giovani", è stata un'esperienza ricca di emozioni. Tra un evento e l'altro però siamo riusciti in un'impresa, per noi dal profondo valore simbolico. Sabato 2 agosto alle ore 5 del mattino è suonata la sveglia, ed alle ore 7 siamo partiti in autobus da Velletri, dove alloggiavamo, in direzione Città del Vaticano. Lì alle ore 10 avevamo appuntamento per visitare, in via del tutto straordinaria, niente meno che la cella campanaria della Basilica papale di San Pietro!

Dopo aver passato i controlli, siamo stati ricevuti dall'ingresso d'onore. L'ispettore che ci ha amichevolmente accolti, con grande umiltà ha fatto notare che nello stesso cortile era presente il trio

"Il Volo", il quale la sera stessa avrebbe cantato in occasione della veglia presieduta dal Santo Padre. Dopo questa parentesi mondana siamo stati scortati verso la "lumaca del campanile", alla quale si accede tramite un piano ammezzato della scalinata che conduce alla cupola. Da qui vi è poi un ballatoio enorme, che costeggia tutta la navata sinistra della Basilica, ad un certo punto c'è una porticina che conduce ad una rampa di scale e poi... la maestosità delle campane!

Il lettore non può immaginare l'emozione provata in quel momento: le imponenti campane sopra alle nostre teste, la luce del sole romano che allietava la cella intera e la vista stupenda di piazza San Pietro goduta da quell'angolazione.

In questo tripudio è stato permesso di toccare con mano il bronzo delle campane più importanti della cristianità, di verificarne il montaggio e di assistere al suono della campana maggiore detta "Valadier" (dal nome del fonditore), questa campana ha un peso di circa 9 tonnellate. Consegnate un paio di bottiglie di vino all'ispettore, per la gentilezza e la pazienza nello scortare la comitiva, abbiamo visionato la "camera da letto del campanaro": una piccola stanza presente nel piano inferiore della cella campanaria. Qui all'occorrenza dormiva il campanaro del Vaticano, pronto a far rintoccare i sacri bronzi per annunciare gli eventi



Roma: vista della piazza san Pietro dalla "cella campanaria"



Roma: foto ricordo con la campana "Valadier"



F.ILLI
FORNI
LAVORI EDILI



**DA 60 ANNI CREIAMO SPAZIO
ALLE VOSTRE FAMIGLIE**

Cerca la tua prossima casa su:

www.fornicostruzioni.it

F.lli Forni S.r.l. - Lavori Edili
Via Elba 20 , San Matteo della Decima (BO)

335 5439897



più significativi (la morte del papa, l'elezione, la guerra etc.). Nel dare sfogo alla curiosità siamo incappati in alcuni pignoni risalenti ad un meccanismo di suono delle campane ormai inutilizzato. Uno di questi pignoni è stato donato ai visitatori, che lo conservano gelosamente in una teca ad hoc sul campanile di Decima.

Rientrati dal Giubileo siamo però stati travolti dalla notizia della dipartita di Marco Gallerani, storico campanaro decimino, che per anni ha prestato servizio presso la nostra parrocchia. Aveva iniziato a suonare nel 1960 a 14 anni, suonava la grossa da trave e da ciappo ed all'occorrenza "scampanzava". In squadra con lui suonavano Franco Morisi, Lorenzo Gallerani, Mario Bonzagni, Rino Tesini e Vico Soverini.

Il ricordo più recente di Marco risale al 2019 quando Aaron, intento a voler ripristinare l'armatura per suonare a scampanio, si rivolse a lui. Con irruenza si presentò in falegnameria chiedendo se

ci fosse un campanaro, e Marco con grande zelo si adoperò per insegnare il montaggio e la tecnica. Il 25 luglio 2019 sul campanile con catene, cordini e flessibile a tutto spiano venne ripristinato il sistema e con grande soddisfazione Marco si cimentò nelle "scampanzate" come una volta. In questa occasione raccontò di quanto ai suoi tempi era sentita la tradizione campanaria, di come Don Ottavio Balestrazzi avesse ripreso un signore che suonò bandiera rossa con le campane, ci parlò dei campanari locali delle generazioni passate e dei doppi che la sua squadra era solita eseguire.

Il 15 agosto 2019 durante l'esecuzione di una "scampanzata" si presentò a sorpresa in campanile e si complimentò con l'esecutore; fu una grande soddisfazione per noi giovani.

Negli anni successivi la sua salute ha iniziato a vacillare, e progressivamente è peggiorata fino a spingerlo ad agosto di quest'anno. Ora le sue spoglie riposano nel cimitero di Decima e, come campanari, speriamo possa godere dei doppi festosi che vengono eseguiti sul nostro campanile e che grazie a lui ci sono stati tramandati.



1) Roma: foto ricordo con la guardia papale
2) 1950: da sx: Vico Soverini, Marco Gallerani, Rino Tesini
3) 1950: campanile di Decima e campanari

Azienda agricola PONTE PASQUALINO

di Bonszagni Stefano

TANTE IDEE REGALO A KMO
consultabili anche sul sito!



CEREALI ANTICHI & LEGUMI PASTA, FARINE, SNACK, BIRRA

giovedì 15.00 - 19.00
sabato 9.00 - 13.00



PASSIONE PER LE COLTURE TRADIZIONALI DEL TERRITORIO,
RISCOPERTA DI PROFUMI E QUALITÀ DI UN TEMPO

Via Cento n.105/a San Matteo della Decima (Bologna)
mail. pontepasqualino@gmail.com

cel. STEFANO +39 3355211050
cel. PAOLO +39 3387841296



www.pontepasqualino.it



RICEVITORIA:
LOTTO
SUPERENALOTTO
LIS
MOONEY
GRATTA E VINCI

TABACCHERIA 3 M
di Molinari Mirna
SAN MATTEO DECIMA
Via Cento 229

Lunedì-sabato:
6,30-13,30 15,00-20,00
Domenica: 8,00-12,00
Tel: 051 682 5350

SERVIZI:
GIOCATTOLI
CARTOLERIA
PUNTO POSTE
AMAZON HUB
FAX - FOTOCOPIE
VENDITA GIORNALI
(Novità)

QUALCHE ALTRA CONSIDERAZIONE SUL LUOGO DI NASCITA DI GIULIO CESARE CROCE

Ezio Scagliarini

Ecco, puntuale come un orologio svizzero, l'intervento di Ezio che esamina e ribatte punto per punto il documentato articolo di Alberto Tampellini, apparso sul n. 2 (129) settembre 2025 pagg. 7-12 di questa rivista, relativo alla diatriba sui natali di Giulio Cesare Croce.

Marefosca, come sempre, si attiene alla famosa locuzione “*Verba volant, scripta manent*”, cioè “le parole volano, gli scritti rimangono” a beneficio e memoria degli attuali lettori e di quelli futuri.

Premessa

“*A ognón al só amstír e i cuntadén a mèder!*” (“A ognuno il proprio mestiere e i contadini a mietere!”) così recita un antico detto della provincia di Bologna. E di certo lo storico persicetano Alberto Tampellini avrebbe potuto “mandarmi a mietere”, per non dire peggio, non prendendo nemmeno in considerazione il mio articolo denominato “Dov’è nato Giulio Cesare Croce?”, apparso sul numero 2 (126) di Marefosca del settembre 2024, visto che come autore non possiedo, ahimè, alcun titolo accademico che possa dargli autorevolezza condannando così inevitabilmente l’argomento trattato a un veloce quanto, secondo me, ingiusto oblio. Ma conoscendo e ammirando da tempo Alberto Tampellini sia per la qualità dei suoi libri e dei suoi articoli e l’attenzione che presta agli eventi del territorio, sia di persona per la sua simpatia e disponibilità, il suo articolo “Qualche considerazione sul luogo di nascita di Giulio Cesare Croce”, apparso sull’ultimo numero di Marefosca a commento critico del mio, non mi ha stupito e quantunque non mi trovi d’accordo sulle conclusioni (ma nella gran parte del contenuto sì), mi ha fatto sentire molto onorato della sua risposta. Devo quindi veramente ringraziare Tampellini di questa sua attenzione verso il mio scritto, anche perché il contributo di uno storico professionista del suo livello non potrà che accendere i riflettori sulla opportunità di individuare la località esatta – o almeno la più probabile – del territorio persicetano nella quale ha visto la luce il suo più illustre cittadino, cosa che, per l’importanza del personaggio Croce, farà certamente travalicare alla questione i confini del nostro Comune.

La professionalità di Alberto Tampellini, inoltre, è di per sé garanzia che l’argomento è stato trattato – e al bisogno verrà trattato in futuro, almeno da parte sua – con equanimità “al di là di ogni questione di ripicca ‘di campanile’”, che è cosa così rara quando si tratta di questioni di poco o grande conto fra decimini e persicetani. E in questo caso sarebbe veramente deprimente coinvolgere un gigante come il Croce in una misera disputa campanistica.

Ma perché, dunque, mi sono avventurato in questa

ricerca? Perché leggendo delle origini di San Matteo della Decima sugli scritti di Giovanni Forni e di Vittorio Toffanetti e buona parte delle innumerevoli pubblicazioni sulla vita, oltre che sulle opere, di Giulio Cesare Croce, mi sono reso conto che si tratta di storie che si incastrano alla perfezione fra di loro, come le tessere di un unico mosaico, almeno fino al 1557. E che ci trasmettono una serie di indizi che in mancanza di prove documentarie che attestino il contrario (perché se è vero che non ci sono documenti a sostegno delle mie deduzioni, è altrettanto vero che non ne esistono neppure che possano indurre alla loro aprioristica ricusazione) fanno ritenere altissima come in nessun’altra ipotesi la probabilità che Giulio Cesare Croce sia nato nel territorio ora chiamato di San Matteo della Decima. Né conviene far valere l’assunto per cui, come in tribunale, se non c’è prova certa “il fatto non sussiste” perché in quel caso si potrebbe pure dubitare (di nuovo) che il Nostro sia nato nel territorio di San Giovanni in Persiceto. Ma Tampellini, come oggi tutti, considera assodato che Giulio Cesare Croce sia nato a San Giovanni in Persiceto e, se non proprio in centro o meglio nel “castello” come vedremo più avanti, magari a Tivoli o Castagnolo, per esempio, ma escludendo categoricamente – almeno così mi è sembrato – il territorio di Decima e non certo per campanilismo per le ragioni sopra dette. Pertanto non mi posso esimere dall’analizzare punto per punto le sue considerazioni e, laddove le prove languono – purtroppo un po’ dappertutto, come si è detto – avanzare una credibile ipotesi suggerita da alcuni indizi, senza per questo dimenticare che non si può dare niente per scontato. Qualcuno poi dirà quando e quanto si tratti di pure “illazioni e vuote ipotesi” e quando e quanto di deduzioni logiche o oggettivamente sensate.

Punto per punto

P. 1) “(…) L’aggregato demico [ovvero “della popolazione”] di San Matteo della Decima non compare per nulla…”

Tampellini ci dice in sintesi che i borghi sparsi nelle campagne del persicetano dovevano essere del tutto trascurabili ai tempi del Croce, e questo era ben vero prima del 1500 anche per l’embrione da cui cominciò a prendere forma Decima come ha chiaramente evidenziato lo storico di San Giovanni in Persiceto Giovanni Forni (1849-1924):

I pochi legnaiuoli, pescatori e agricoltori che prima del 1500 abitavano in questo vastissimo territorio, avevano la loro chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Iacobo e Filippo di Liveratico all'estremo confine meridionale della parrocchia e cioè all'incrocio dell'attuale strada Livratica colla provinciale per Cento. [...] Per la povertà



SAN MATTEO
IMMOBILIARE

La tua Agenzia

SMART E DIGITALE

APPARTAMENTI
GREEN

San Matteo della Decima
VIALE DELLA STAZIONE 4

WWW.IMMOBILIARESANMATTEO.IT

delle sue rendite e per il ristretto numero dei suoi parrocchiani non poterono questi assumere l'obbligo di eseguire i restauri che si manifestavano urgenti e perciò nel 1436 rinunziarono essi al diritto di nomina del loro rettore [...]. Trascorso più che un secolo, essendo nel frattempo di molto aumentato il numero degli abitanti...¹

Poiché, come si sa, fu solo nel 1509 che ebbero inizio i lavori di scavo del canale di Persiceto dalla “Mora” verso Cento, che da lì prese il nome di “Canalino di Cento”:

“Un ruolo altrettanto fondamentale [oltre all’escavazione del Cavamento Foscaglia e dell’Amola, 1487-1516] per lo sviluppo economico del territorio, assumerà il “Canalino di Cento” i cui lavori di scavo ebbero inizio nell’a. 1509, a seguito dell’accordo tra la Comunità di S. Giovanni in Persiceto e il Duca Alfonso II d’Este, divenuto di recente, Signore di Cento e Pieve. [...] ed è proprio come via di comunicazione e di scambi commerciali che il Canalino di Cento manifesterrà in seguito tutta la sua importanza, soprattutto quando di lì a pochi anni, verrà condotto sino a Ferrara.”²

Infatti nel 1575, anno della consacrazione della “chiesa nuova”, il Visitatore Apostolico Mons. Ascanio Marchesini notava che le “anime” residenti nella cura di San Matteo ascendevano a 400 (che non erano affatto poche a quei tempi!) e nel 1624 a ben 1761:

“Il parroco cominciò stabilmente a risiedere presso la sua Chiesa [di S. Matteo della Decima] essendo già i soggetti abitanti saliti nel 1624 al numero di 1761, il quale notevole aumento di popolazione deve attribuirsi al fatto della novennale divisione ed assegnazione già cominciata all’aprirsi del Secolo XVI delle parti dei beni comunali alle famiglie Partecipanti che per meglio coltivarle cominciarono a costruire casoni e stalle.”³

Appare evidente insomma che a partire dal 1509 sia per i vantaggi prodotti dal nuovo corso del canale che grazie alle assegnazioni novennali delle parti, il borgo che sarà poi chiamato “della Decima” abbia avuto un impulso evolutivo in termini di attività e di incremento demografico veramente eccezionale per un luogo così defilato rispetto al “capoluogo”, anche se non appariva ancora nella carta della *Bononiensis ditio* del 1580/85 citata da Tampellini e ancora, almeno fino al 1575, non si chiamava San Matteo della Decima.

Ma intanto che cosa avveniva nel cosiddetto “castello” di San Giovanni? Anche qui ci viene in soccorso Giovanni Forni che nella prima parte del cap. XXXIV di “Persiceto e San Giovanni in Persiceto”, “Il governo del Legato e del Reggimento

di Bologna sino alla terza riforma degli ordinamenti comunali 1542-1603”, scriveva:

“Ma i privilegi [in materia di franchigie di mercato accordati nel secolo precedente da papa Eugenio IV] ormai poco giovavano ad una popolazione immiserita, ad un castello che si andava sempre più spopolando e dove venivano demolite le case per mancanza di abitatori [...] ad una comunità ingolfata di debiti [...].

E mentre alcuni Persicetani, arruolati per S. M. Cattolica dal Capitano G. B. Savelli, prendevano parte alle guerre contro i Turchi in Ungheria, senza che di loro si avesse più alcuna notizia, una nuova bufera si addensava sul nostro castello per la massa dell’esercito, che Papa Paolo III aveva raccolto [...], per soccorrere Carlo V, impegnato in Germania nella guerra contro i Luterani.

Il Commissario Rinaldo Marsigli, qui spedito per gli approvvigionamenti, scriveva al Senato l’8 Aprile 1545: di aver fatta la descrizione di tutte le biade [...], frumento [ecc., in quantità desolanti] [...], di aver pur fatto la descrizione degli uomini entro il castello atti a portare le armi in N. 100 [...] di avere procurato di eseguire la fortificazione del castello, ma senza alcun effetto, [...].

Fortunatamente il 17 aprile ogni pericolo era cessato [...].

Ma nel successivo 1546 tutto l’esercito Pontificio era raccolto al Ponte di Reno, dal quale il 15 luglio un primo corpo di 4000 fanti comandato dal Duca Ottavio Farnese, mosse verso Persiceto [...]

Il giorno di Sabato 17 giunse tutto l’esercito di 20.000 uomini fra fanteria e cavalleria [...].

Tre giorni dopo la partenza dell’esercito Pontificio sopraggiunsero 50 celate [uomini indossanti armature metalliche con elmi che coprivano interamente la testa].⁴

Insomma il periodo in cui Carlo Croce “prese moglie a Persiceto”, che si può ipotizzare fra il 1545 e il 1547 contando già una figlia quando nel 1550 nacque Giulio Cesare, fu fra i peggiori attraversati da San Giovanni in Persiceto e in particolar modo dal suo “castello”, mentre il borgo della Decima si stava indubbiamente ampliando con il nuovo insediamento abitativo intorno alla Casa della Decima, circa due chilometri più a nord del già esistente nucleo adiacente alla vecchia chiesa dei SS. Iacobo e Filippo del Liveratico.

Ci si metta ora nei panni della giovanissima famiglia di un fabbro che, preso moglie a Persiceto, deve impiantare ex novo la sua attività in quel periodo storico nel Persicetano, come si è appurato: avremmo scelto di risiedere entro un “castello” che era nelle pessime condizioni prima descritte e in concorrenza con altre analoghe attività certamente là già esistenti? Avremmo voluto abitare in un luogo di passaggio e di sosta di truppe armate? Avremmo optato per un luogo asciutto come

1) Così G. Forni in “Persiceto e San Giovanni in Persiceto Storia monografica delle chiese, conventi, edifici, istituzioni civili e religiose, arti e mestieri, industrie, ecc. dalle origini a tutto il secolo XIX” pag. 89.
2) Così Vittorio Toffanetti in “La casa della Decima - Storia delle origini di San Matteo della Decima”, Marefosca edizioni 1980, pag. 99.
3) Giovanni Forni, ibidem pag. 91

4) Giovanni Forni: “Persiceto e San Giovanni in Persiceto (dalle origini a tutto il secolo XIX)” ristampa a cura di Arnaldo Forni Editore 2005 – pag. 325-327.



VIA SAN CRISTOFORO, 178/C
SAN MATTEO DELLA DECIMA (BO)
LOCALITA' ARGINONE
TEL. 051 6824343

VI ASPETTIAMO
E GRAZIE PER LA FIDUCIA!

MACELLAI DA QUATTRO GENERAZIONI!
ATTIVI DA OLTRE SESSANT'ANNI!
CARNI NAZIONALI!
SALUMI ARTIGIANALI!
GRASTRONOMIA CRUDA E COTTA.
COSA VUOI DI PIÙ!

Agenzia Capponcelli dal 1979 srl



San Matteo della Decima
Via Cento, 183/a
Tel. 051-6824626

Sant'Agata Bolognese
Corso Pietrobuoni, 2
Tel. 051-4112925

info@agenziacapponcelli.com
www.agenziacapponcelli.com

PRATICHE AUTO

- Rinnovo Patenti
- Prenotazioni Commissione Medica Locale
- Collaudi Metano, GPL, ganci traino
- Revisioni di tutti i veicoli
- Duplicati Patenti per riclassificazioni, conversioni estere, deterioramento, furto o smarrimento
- Duplicati Carte di Circolazione
- Targhe ciclomotori
- Immatricolazioni, reimmatricolazioni e demolizioni di tutti i veicoli
- Licenze Trasporto merci in C/Proprio o C/Terzi
- Permessi internazionali di guida
- Visure Camera di Commercio (CCIAA)
- Visure Catastali
- Visure PRA ed Estratti Conologici
- Gestione scadenziari bolli, patenti e revisioni

**BOLLI AUTO MOTO
AUTOCARRI**

Tivoli o Castagnolo ma anch'esso, per questo, soggetto al va e vieni di eserciti e soldataglia? O tutti noi, al posto del Croce padre, avremmo scelto per la nostra famiglia di stabilirci in un borgo povero anch'esso, ma in espansione e con buone prospettive future per tutte le ragioni di cui si è già detto e località, inoltre, al di fuori dagli itinerari seguiti dagli eserciti che verso il borgo della Decima non avrebbero avuto sbocchi rischiando di impantanarsi nelle sue paludi con tutti i loro cavalli e carri? Mi pare che la scelta di stabilirsi a Decima sia ben plausibile anche se documenti per comprovarla non ce ne sono.

Comunque Tampellini procede con considerazioni su cui mi trovo d'accordo e che mi pare di avere anch'io illustrato in termini analoghi, seppure più succinti, fino a riportare buona parte dell'inedito "Capitolo al Cochi"⁵ che si trova in forma di manoscritto presso la Biblioteca dell'Università di Bologna, trascritto e pubblicato per intero solo nel 1956 da Giuseppe Vecchi⁶. E quindi individua come luogo natale di Giulio Cesare Croce il "castello" di San Giovanni in Persiceto sulla base di alcuni versi del Poeta nei quali sono citati con nostalgia i nomi e spesso anche i cognomi di numerosi conoscenti là residenti, annotando:

"Il Croce cita dunque esplicitamente i nomi di amici e conoscenti che, per le loro buone qualità e per l'urbanità dei modi, "facean di quel castello una citade". In questo caso il riferimento al centro abitato di San Giovanni in Persiceto è chiaro ed inequivocabile: solo il borgo principale del capoluogo, in quanto fortificato e dotato di una rocca, poteva essere infatti chiamato castello e, per di più, definito "citade" dal Croce stesso. Senza contare che alcuni dei cognomi

5) In realtà questo capitolo che appare negli "Indici delle Opere di G.C. Croce dati dai fratelli Cocchi nel 1640" fra gli inediti con il titolo "Capitolo ad un amico" (pag. 510 dell'opera del Guerrini più sotto citata) e che il Guerrini ritiene fondamentale per attribuire a San Giovanni in Persiceto la nascita del Croce, è stato considerato di dubbia autenticità prima del 1879 e viene dal Guerini reputato autentico come opera del Croce soprattutto in considerazione dello stile. Infatti alle pagg. 32-33 di "La Vita e le opere di Giulio Cesare Croce", dopo avere riportato solo i versi dal n. 190 al 207 (i primi citati da Tampellini nel suo articolo), egli scrive: "Ma più di tutto decide lo stile, e chi ha qualche pratica del modo di scrivere del nostro Croce non può dubitare un momento". Curiosamente però non riporta quei versi, di poco successivi, e qui parzialmente riportati in grassetto, considerati invece fondamentali da Tampellini per i riferimenti al palio e ai nomi di tanti Persicetani, forse perché lo stesso Guerrini aveva dei dubbi di autenticità su questa parte, infatti frasi come "Io son pur nato li, mondo fottuto" non fanno parte del lessico del Croce e giova considerare che si sono rinvenuti nel tempo molti apocrifi, in tutto o in parte, fra le opere inedite del Croce. Ma in questo frangente consideriamo pure autentico in toto il "Capitolo ad un amico" / "Capitolo al Cochi".

6) Giulio Cesare Croce, "Operette" a cura di Giuseppe Vecchi, Bologna, Libreria Antiquaria Palmaverde, 1956, pagg. 33-44.

citati dal Croce, come Busi, Panzarasi e Brina, appartenevano a importanti famiglie residenti nel castello stesso. Accenna inoltre alla presenza di musici, scrittori e persone dotate di grande eloquenza; presenze costituenti un contesto culturale che difficilmente si potrebbe pensare collocato al di fuori del 'castello' in qualche borgata sperduta della bassa campagna persicetana. Il Croce aggiunge inoltre una interessante descrizione di com'era il suo luogo natale all'epoca in cui egli scriveva".

Per brevità cito solo i versi che Tampellini ha messo in grassetto:

...
**"Quando veniva il dì della sua festa
Contavi le migliaia di persone...
...Si correva il palio...
... Allora si vedevano infinite
gentildonne e signori in simil giorno
andare da quelle feste sì gradite ...
... Io son pur nato li, mondo fottuto!
Son pur dei suoi e v'ho parenti e amici...
...Son schiavo a quella patria..."**

concludendo:

"A questo punto quella che il Croce chiama "patria", nella quale afferma di esser nato e della quale si dichiara "schiavo", non può essere che il 'castello' di San Giovanni in quanto egli fa esplicito riferimento al "palio", cioè la corsa dei cavalli che si correva "quando veniva il dì della sua festa", cioè la festa del patrono; il Croce riferisce inoltre che partecipavano alla festa "le migliaia di persone" e che "allora si vedevano infinite gentildonne e signori". Difficilmente tutto sarebbe potuto accadere in un contesto di campagna al di fuori di un importante borgo con tratti cittadini. Il riferimento è chiaramente ad un centro demico importante che era sì andato in crisi in anni recenti, ma che aveva evidentemente goduto fino a non molti anni prima di notevole ricchezza e prestigio. E non poteva trattarsi che del 'castello' di San Giovanni, che nella seconda metà del sec. XVI conobbe effettivamente una pesante decadenza economica e demografica dopo aver attraversato periodi migliori."

Beh, e le prove? E i documenti? Stabilire che Giulio Cesare Croce sia nato nel "castello" di San Giovanni perché vi si è recato successivamente pare – al sottoscritto questa volta – pura illazione! Questa, in tutta evidenza, non è una prova e mi fa meraviglia che lo storico Tampellini l'abbia considerata come tale dopo avere meticolosamente squalificato ogni mia considerazione derivante da indizi perché non suffragata da prove. Ma, sul punto, non è invece più probabile che il piccolo Giulio Cesare nato e residente a Decima, insieme con la famiglia sia stato condotto ad assistere al palio di San Giovanni nella sua infanzia? E che ne sia rimasto talmente impressionato (non erano molti i divertimenti a quei tempi!) da tornarci non appena avesse potuto, da giovane bolognese di-

ciotenne e anche successivamente? E avere li incontrato vecchi e nuovi amici da poterli poi citare in età adulta quando scrisse il “capitolo al Cochi”? Poi, quando trattato male dai persicetani che “*mi fero fredissima accoglienza*” esclama “*Io sono pur nato lì, mondo fottuto! / Son pur dei suoi e v’ho parenti e amici*”, faccio sommessoamente presente che anche il Forni, nato a Decima alla *Cà Granda* trecento anni dopo, nella prolusione al suo libro “PERSICETO e San Giovanni in Persiceto (dalle origini a tutto il secolo XIX)” dedicata “Ai miei concittadini” afferma di avere il “proposito di dotare della sua storia **il mio luogo natale**” intendendo per tale San Giovanni in Persiceto in tutto il suo territorio, e che noi decimini tutti, da sempre, alla richiesta di dove siamo nati di un qualche ufficio dobbiamo dire “a San Giovanni in Persiceto” (e qualcuno potrebbe anche aggiungere col Croce l’imprecazione “*mondo fottuto!*”), come pure anche oggi noi ci consideriamo “*schiali (sic!) di quella patria*”. E qui mi si consenta una battuta: Giulio Cesare Croce sembra proprio un decimino DOC nei rapporti col Capoluogo!

Ma ragionando seriamente, cos’altro mai avrebbe potuto dire di diverso Giulio Cesare Croce nato in territorio decimino nel 1550 quando San Matteo della Decima era anch’essa appena nata e ancora non possedeva quella denominazione?

Quanto al riferimento al “castello” come “ad un centro demico importante che era andato in crisi in anni recenti, ma che aveva evidentemente goduto fino a non molti anni prima di notevole ricchezza e prestigio”, rimando agli scritti di G. Forni più sopra riportati e citati anche da Tampellini alle pagg. 134-136 di “Rocche, borghi e castelli di Terre d’Acqua” a cura di Floriano Govoni, da cui risulta che la decadenza del “castello” era iniziata prima della nascita del Croce, tanto, come ho affermato più sopra, e ritengo a ragion veduta, da non reputare conveniente e opportuno, e quindi assolutamente improbabile, l’impianto colà di una nuova officina di fabbro negli anni immediatamente precedenti il 1550 da parte del padre Carlo o di chiunque altro.

P. 2) I primi tre indizi.

E passiamo ora agli indizi presi in considerazione nel mio articolo, che per loro natura possono ovviamente essere più o meno consistenti, ma che più hanno valore quanto più sono numerosi sostenendosi così l’un l’altro.

1° indizio: nello stesso “capitolo al Cochi” sopra citato, l’Autore afferma fra l’altro “*Amo la strada dove incominciai andar a scuola...*”, frase che io ho considerato come indizio che Giulio Cesare bambino percorresse la strada che costeggia il canale per recarsi a scuola a San Giovanni. Tampellini dice, ed ha ovviamente ragione, che di questo non esiste alcuna prova (ah, le prove!). Ebbene se, come postula Tampellini, il Croce fosse nato dentro al relativamente piccolo “castello”, ov-

viamente munito di scuola, o per meglio dire di qualche insegnante, il breve percorso a piedi da farsi per raggiungerla quale mai ricordo avrebbe potuto lasciare a un bambino? Poi, proseguendo, Tampellini afferma che il percorso fra Decima e San Giovanni si faceva a piedi su di una strada che “doveva essere poco più che una carreccia dissettata e molto fangosa nella stagione invernale”. Tutto vero, ma non dice, Tampellini, che le chiatte e le piccole barche che facevano la spola fra il porto dell’Accatà e Cento dovevano poi tornare indietro, alleggerite per andare contro corrente e trainate da animali che potevano ben trasportare un ragazzino e un eventuale accompagnatore. E di certo il tragitto verso la scuola e ritorno mica era da ripetersi tutti i giorni come si fa oggi. Ma i nonni, almeno quelli materni, quelli sì è immaginabile che vivessero nel “castello” o nei pressi e che potessero ospitare il nipote anche per tutto l’inverno quando frequentava la scuola. Allora sì che il lungo tragitto poteva imprimersi nella memoria di un bambino!

Ho lavorato molto di fantasia in questa ricostruzione? Può darsi, ma in mancanza di documenti mi si dica sinceramente se il ragionamento appare sensato oppure no.

2° indizio: scrivevo, dopo alcune considerazioni e citando in nota un passo dello storico Vittorio Toffanetti contenuto nel libro di Floriano Govoni “Cosi ho trovato così adempisco” “*Del resto esiste da tempo immemorabile a Decima, nei pressi della Casa Grande della Partecipanza, uno stradello denominato via Cà del Fabbro che potrebbe dunque essere la via dove è nato Giulio Cesare Croce*”. Che “potrebbe” essere il luogo dove è nato Giulio Cesare Croce dunque sarebbe pura illazione in quanto priva di una “sia pur minima attestazione documentaria” (ah, le prove!)? A mio parere si tratta di un’ipotesi molto probabile visto che il periodo storico preso in considerazione dal Toffanetti è esattamente quello in cui il fabbro Carlo Croce impiantò la sua nuova bottega nel Persicetano tenendo dovutamente conto della situazione di degrado del “castello” di cui si è ragionato più sopra.

3° indizio: nella quattordicesima terzina della sua “Descrittione della vita” (vvv. 40/42) il Croce scriveva:

*Cadè infermo mio padre, e lasciò intanto
Il mondo e la sua cara famigliola
Involta tutta fra miserie e pianto.*

A mio parere la laconicità dell’informazione sta ad indicare che Carlo Croce morì di una malattia allora sconosciuta e ne ho quindi dedotto che poteva trattarsi della malaria, infezione quasi sempre velocemente letale, un tempo diffusissima nelle zone paludose come quella decimina di allora. Questa ipotesi è considerata da Tampellini “completamente gratuita” per mancanza di prove (ah, le prove!) le quali devono essere certe e in-

controvertibili per l'attribuzione della nascita di Giulio Cesare Croce a Decima, ma che pare possono invece considerarsi attendibili, pure se solo indiziarie, per l'attribuzione al Capoluogo.

Consideriamolo pure labile questo indizio, ma assieme ai due precedenti forma quei "tre piedi" che, come per un tavolo, rendono stabile il ragionamento che porta a considerare il territorio decimino come quello natale di Giulio Cesare Croce (contro uno solo, a mio parere inconsistente, che indicherebbe l'ormai per noi famoso "castello" di San Giovanni).

Gli ulteriori indizi

Sullo stesso numero di Marefosca che ha ospitato l'articolo di Alberto Tampellini è stato pubblicato anche il mio secondo, dal titolo "Ancora su Giulio Cesare Croce e San Matteo della Decima" che, per forza di cose, Tampellini non aveva potuto analizzare. In esso elencavo altri due indizi che rafforzano l'ipotesi che il Poeta sia decimino di nascita. Ma prima di tutto questo ho tentato una ricostruzione logica, sulla base degli elementi storici e degli indizi esaminati, delle vicissitudini della famiglia di Carlo Croce fino al 1557, ricostruzione che non mi è difficile ritenere che Tampellini considererà arbitraria perché priva di prove che la sostengano, ma che i quattro lettori che hanno seguito questo dibattito potranno autonomamente giudicare se plausibile, verosimile o molto probabilmente vera.

Riporto di seguito i due nuovi indizi rimandando alla lettura del suddetto articolo per i dettagli.

4° indizio: In un capitolo attribuito a Giulio Cesare Cocchi, il grande amico di Croce, appare il verso seguente:

"...Ch'io pover nato in paludose arene..."

e, visto che avevo presunto che i due siano stati amici fin dall'infanzia e potevano dunque essere nati entrambi nelle "paludose arene" decimine, l'avevo considerato ulteriore indizio che il Croce fosse nato a Decima.

5° indizio: Esiste un'operetta pubblicata dal Croce e scritta in dialetto⁷⁾ che si intitola "**La tibia dal Barba Pol dalla Livradga fatta dal caval**" (La trebbiatura di Barba Pol della Levratica fatta dalle cavalle)⁸⁾. Qui non si tratta del palio di un borgo

7) Questo testo ha ben diritto di essere considerato il primo esempio in assoluto di dialetto "decimino" ante litteram scritto e pubblicato, sebbene risulti molto diverso da quello odierno.

8) Titolo completo: "La tibia dal Barba Pol dalla Livradga fatta dal caval, dond's'intend'al numar de putt, e di ragazunn ch'ien sta aidar a batt'r'al furment in s'l'ara, e a far al paiar, e tutt quel ch's'via da far da i cuntadin, quand i battn al furment; ditta in t'al so lingua". Di Giulio Cesare Croce" ("La trebbiatura di Barba Pol della Levratica fatta dalle cavalle dove s'intende il numero dei ragazzi e dei giovani che sono stati ad aiutare a trebbiare il grano nell'aia, a fare il pagliaio, e tutto ciò che occorre fare dai contadini, quando trebbiano il grano; detta nel loro dialetto. Di Giulio Cesare Croce).

sperduto ai bordi della valle dove, sono d'accordo con Tampellini, non avrebbe potuto svolgersi, ma del duro lavoro dei campi, dove i personaggi nominati sono molto più numerosi di quelli elencati nel "Capitolo al Cochi"; qui non c'è la "presenza di musici, scrittori persone dotate di grande eloquenza", si tratta semplicemente di contadini e braccianti, povera gente del luogo che riesce anche a scherzare durante il lavoro e a divertirsi come ad una festa nel momento della pausa per rifocillarsi.

Il luogo era certamente poco conosciuto ai tempi del Croce⁹⁾ perché facente parte di quei borghi

Questa operetta di circa 640 versi in dialetto, per lo più ottonari tronchi a rima baciata (proprio come le odierne zirudelle!), a dialogo, in due colonne, venne pubblicata almeno sette volte tra il XVII e il XVIII secolo; ne "Le stagioni di un Cantinbanco – Vita quotidiana a Bologna nelle opere di Giulio Cesare Croce" edito dall'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna per i tipi di Editrice Compositori, Bologna 2009, al cap. "La Ruota delle Stagioni e i Percorsi di lavoro nel Mondo Contadino" di Monique Rouch, da pag. 66 è magistralmente esaminata: "E l'alba chiara' e arrivano ben presto più famiglie del vicinato, una quarantina di persone 'col forch e i sua rastia' capeggiate da Barba Zech con altri 'vecchi di casa'...". Ed eccone un breve riassunto: "Pur non essendo un testo teatrale, diversi personaggi scambiano battute in dialetto, sotto la supervisione dell'anziano Barba Pol che coordina i lavori. Barba Pol ha anche il compito di sedare i litigi e calmare gli ardori, come nel caso di Battstin che tenta di importunare Sandrina, pizzicandola. La ragazza reagisce con decisione: 'Battstin, lassam star, /E n'm'star a pzigar,/Ch'al n'sfinirà sta festa,/Ch'at rumprò la testa', ma senza risultati e si rivolge quindi a Barba Pol, che ha l'autorità di mettere a tacere Battstin."

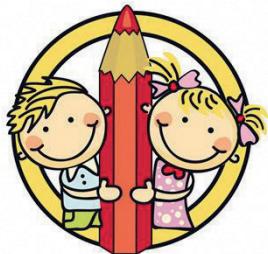
9) La località citata nel titolo dell'operetta appare scarsamente conosciuta anche nei tempi moderni al di fuori di San Matteo della Decima non essendovi più alcuna traccia della demolita chiesa, ma solo una via che ne riprende il nome (via Levratica), e molto probabilmente fin qui ignota lo è stata anche agli studiosi delle opere del Croce, che nel commentare quelle che contengono toponimi cinquecenteschi menzionano quelle località. Ad oggi non mi è infatti riuscito di trovare alcuna citazione della "Livrädga" in quei saggi, ma tutti i decimini la conoscono bene.



**Cartoleria . Copisteria
Articoli Regalo . Giocattoli**

Via Nuova 23/B1 . 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
Tel. e Fax. 051/6824520 e-mail: copiaeincolla2010@libero.it

Articoli di cancelleria, da regalo e giocattoli
Fotocopie e Stampe digitali a colori
e bianco/nero
Stesura, impaginazione e
rilegatura documenti
Servizio scanner, fax, e-mail
Plastificazione documenti
Realizzazione Timbri
Biglietti da visita
Libri scolastici nuovi
Copertura libri



**STUDIO
ASSOCIATO
GEOFLY**

Geom. MASSIMO MELLONI
Geom. PATRIZIA BACCHILEGA
Geom. MATTEO PASSARINI

**Studio Tecnico e
Amministrazione Immobiliare**

Via San Cristoforo, 66
40017 San Matteo della Decima (BO)

Tel. 051/682.57.43 - Fax 051/6819091
web: www.geofly.it

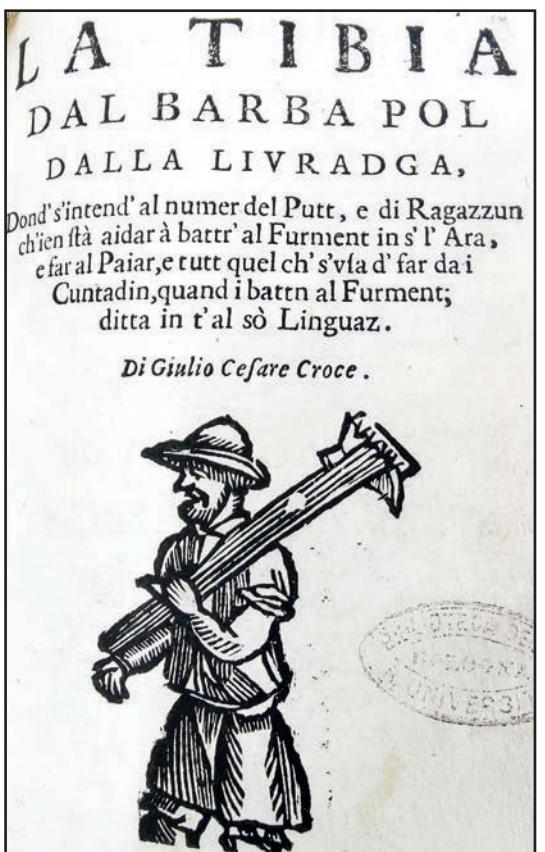
ALDO SERRA



Servizio diurno e notturno Tel. 051/821207 - 826990 Cell. 338 7781890

San Matteo della Decima - Via Cento, 205 / San Giovanni in Persiceto - Via C. Colombo 1

PRESENTE ANCHE A DECIMA



Didascalie

Figura 1 pagina precedente: Elaborazione di Gino Pellegrini su un ritratto seicentesco di Giulio Cesare Croce. Figura 2: Croce cantastorie in una xilografia seicentesca. Le due immagini sono state tratte dai pieghevole pubblicitario della Biblioteca Giulio Cesare Croce di S. G. in Persiceto, 1986.

Foto 3: Copertina dell'opuscolo di Giulio Cesare Croce "La Tibia dal Barba Pol dalla Livradga"

citati da Tampellini come “*del tutto trascurabili (...) sparsi nelle campagne*”, ma evidentemente ben conosciuto da Giulio Cesare Croce stesso. E perciò quando l'avrebbe frequentato, se non nell'infanzia, tanto da ricordarlo e nominarlo in una operetta, fra le sue principali scritte in dialetto? Ricordo infatti di nuovo che nella “Livrädga”, di cui oggi esiste ancora il toponimo per il nome attribuito ad una via, esisteva un tempo la chiesa “vecchia” dei SS. Iacopo e Filippo del Liveratico dove gli abitanti del luogo si recavano ogni domenica per la messa prima del 1575 quando fu consacrata la chiesa “nuova” di San Matteo della Decima (e abbandonata quella del Liveratico).

Sono già cinque gli indizi che Giulio Cesare Croce sia nato nel territorio di San Matteo della Decima, e quest’ultimo mi pare che possa essere considerato oltremodo eloquente.

Inoltre le migliori prospettive di lavoro per una nuova officina di fabbro nel borgo della Decima anziché nel “castello” negli anni fra il 1545 e il 1550 (quelli cioè immediatamente precedenti la nascita del Croce), l’uno in forte sviluppo e l’altro decadenza, come ci hanno ben descritto gli storici Forni e Toffanetti, non possono non avere influenzato il padre Carlo nella scelta della località di residenza della nuova famiglia e a buon diritto potrebbero essere considerate un ulteriore indizio a favore della attribuzione a San Matteo della Decima della nascita di Giulio Cesare Croce.

C’è dunque ancora bisogno di prove impossibili a trovarsi? O piuttosto conviene finalmente accettare l’esistenza di una eventualità talmente concreta da risultare ampiamente evidente?

Infine:

mi sento in obbligo di chiedere scusa ai pochi lettori che mi hanno seguito fin qui per essermi tanto dilungato in questa mia esposizione, tediando forse la maggior parte di loro, ma ad un articolo di critica così dettagliato e ricco di riferimenti e di citazioni come quello di Tampellini, volto a dimostrare l’infondatezza anche della sola ipotesi che Giulio Cesare Croce abbia tratto origine dal territorio di San Matteo della Decima, così come i fratelli Gandolfi e come Giovanni Forni, non si poteva che rispondere con altrettanta dovizia di dettagli e di citazioni.

Tengo inoltre a ribadire la mia profonda stima verso Alberto Tampellini certo come sono che qualora si palesasse una prova anche solo indiziaria da lui ritenuta convincente egli, persicetano, sarebbe pronto ad attribuire alla frazione di San Matteo della Decima i natali di Giulio Cesare Croce “al di là di ogni questione o ripicca ‘di campanile’”. Del resto, parafrasando l’autore del Bertoldo, la Cisanôva fa pur parte di quel comune li di Persiceto, mondo fottuto!

VIVIAMO OGNI MOMENTO SEMPRE UN PASSO AVANTI



CON UNIPOLSAI PUOI CONTARE SU SOLUZIONI CHE TUTELANO OGNI MOMENTO DELLA TUA VITA: CASA, MOBILITÀ, LAVORO, SALUTE E RISPARMIO. UNA PROTEZIONE ABBINATA A SERVIZI INNOVATIVI E HI-TECH AL TUO FIANCO H24. PER SEMPLIFICARTI LA VITA.



MOBILITÀ

PROTEGGI I TUOI
SPOSTAMENTI
CON UNA POLIZZA
ADATTA A OGNI
TUA ESIGENZA



CASA

ASSICURA LA
TUA CASA CON UNA
PROTEZIONE SU
MISURA E SERVIZI
HI-TECH



LAVORO

GARANTISCI
LA MIGLIORE
PROTEZIONE
ALLA TUA
ATTIVITÀ



PROTEZIONE

TUTELA LA
TUA SALUTE
IN OGNI
MOMENTO
E SITUAZIONE



RISPARMIO

INVESTI IN
UN CAPITALE
PER I TUOI
PROGETTI
FUTURI

UnipolSai Assicurazioni. Sempre un passo avanti.



MOBILITÀ

Scopri il noleggio a lungo termine
di UnipolRental.



UnipolMove. L'alternativa
nel mondo del telepedaggio.

GIORGIO CASSANELLI
Agenzia di Assicurazioni

SAN GIOVANNI IN PERSICETO • Corso Italia, 137 • Tel. 051 821363

SAN MATTEO DELLA DECIMA • Via Cento, 175/a • Tel. 051 6824691

info@unipolsaicassanelli.it • **www.unipolsaicassanelli.it**

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo pubblicato sul sito internet www.unipolsai.it

Le garanzie sono soggette a limitazioni, esclusioni e condizioni di operatività e alcune sono prestate solo in abbinamento con altre.

UnipolSai
ASSICURAZIONI

PICCOLE STORIE DI GENTE DI DECIMA

di Franco Fanti Foto di Mirta Forni*

PREMESSA

Teresa Cantori, l'artefice indiretta di queste memorie raccontate da suo figlio per Marefosca, nacque ed abitò a San Matteo della Decima fino al 1925: anno in cui andò sposa ad Agostino Fanti e si trasferì a Bologna.

"I decimini che se ne sono andati dal paese - asserisce il figlio Franco, autore di quest'articolo - hanno di solito portato con sè MOLTI più ricordi tristi che lieti del loro vissuto a Decima. Dovrebbero quindi avere un rapporto di "odio\ amore" con il loro paese di nascita. Invece... hanno solo un rapporto di amore, ed il loro paese non si discute. La cancellazione degli aspetti negativi del passato fa parte della natura umana e per i decimini emigrati è... una cosa assoluta". Ringraziamo il prof. Fanti per questo contributo e auspicchiamo che anche altri decimini che, per vari motivi, hanno lasciato il paese, ci rendano partecipi dei loro ricordi..."

NON SONO FAVOLE

Che cos'è rimasto della vecchia Decima di cento o anche solo cinquant'anni fa?

Forse la struttura fisica del paese, il cui asse sembra tracciato da un serpente del quale è rimasto in vita solo il tubo digerente, rappresentato dal canale. Questo vecchio canale sta ora scomparendo sotto una colata di cemento e con lui viene cementificato il passato per cui è sempre più difficile che qualcuno si rammenti ancora di vecchi personaggi come "al Marién dal brusadén", di "Siminòn", oppure del "Garibaldino".

E' ovvio che accanto alla storia scritta di personaggi importanti vi è una miriade di piccole

vicende che purtroppo non troveranno mai chi le trasformi in una serie di ghirigori sulla carta. Come avviene con il "testimone" nella corsa a "staffetta" talune storie, in un passato non troppo lontano, si ereditavano da una generazione all'altra ed erano un patrimonio di civiltà...



1) In alto: Nonno Massimo e Francesco Forni 2) Sopra: La famiglia Cremonini parente della famiglia di Francesco Forni

Oggi questa oralità si è forse interrotta per cui tanti piccoli drammi umani dal quasi anonimato, sprofonderanno nel silenzio dell'oblio.

Nella mia infanzia mia madre(1) non mi ha mai raccontato le favole, ma dei fatti veri che mi sembravano più favole delle favole.

Lei non ha mai pensato di scrivere questi ricordi, ma la sua memoria era tale che avrebbe potuto ripeterli nel tempo anche cento volte, senza sgarrare di una virgola tra un racconto e l'altro. Ha trascorso a Decima solo trent'anni, la metà della sua vita, ma era come se vi avesse vissuto tremila anni, tanto era il bagaglio di umanità che vi aveva acquisito.

Sovrte sono vicende insignificanti, in rapporto con quelle dell'umanità, ma perché non farle rivivere ancora una volta?

Come una vecchia pagina di giornale che dà una bella fiammata, e quindi silenzio e polvere eterna, è ancora possibile richiamarli per un attimo in vita?

La mia memoria è solo una piccola parte della sua, ma cercherò di dare vita ad alcuni di quei personaggi che, con tanto amore e passione, ella mi ha trasmesso.

MARIÉN DAL BRUSADÉN

Nei ricordi della mamma quella donna aveva un'età indefinita; poteva avere cento come trent'anni. Era sempre vestita di scuro, camminava piegata su se stessa e nessuno la chiamava più con il suo vero nome.

Per tutti era "al Marién dal brusadén". Un nomignolo che la ricollegava ad un dramma che

aveva vissuto nella sua gioventù.

Da ragazza era stata una donna energica, aveva avuto una bambina ed il suo problema giornaliero era la sopravvivenza. Una lotta molto dura nell'ottocento a Decima.

Ma lei affrontava ogni difficoltà con entusiasmo e non si risparmiava, anche se questo suo comportamento non era una eccezione, ma la regola per quasi tutti... a quei tempi.

A dimostrazione della sua notevole dinamicità vi è un episodio molto simpatico della sua vita.

Nell'ottocento la farina di grano non entrava, se non raramente, nell'alimentazione quotidiana che era invece largamente impennata sulla farina di granoturco.

Di tanto in tanto, immagino per celebrare avvenimenti favorevoli alla dinastia di un importante proprietario terriero del luogo, il marchese Talon, avveniva una distribuzione gratuita di piccoli sacchetti di farina di grano. "Una misura", diceva la mamma. Ora però non saprei dire cosa rappresentasse concretamente questa quantità, che veniva data ad ogni persona che si presentasse alla villa di questa illustre e benestante famiglia,

Si raccontava che Marién avesse inventato un sistema per "moltiplicare le misure". Si presentava con la figlia ed otteneva quanto le spettava; quindi si allontanava, dava in consegna la farina ricevuta alla figlia, rivoltava il suo vestito (a quei tempi erano ampiamente foderati) e in questa veste si ripresentava come una nuova questuante e ritirava così un'ulteriore razione di farina.

Ad un certo punto si verificò un dramma che



Da sx: Toni dla Luminata, ?, Francesco Forni



Mirta Forni nel giorno della Cresima

sconvolse la sua vita e ne creò il suo nomignolo. Nelle cucine di campagna, l'ambiente era imperniato sul focolare dominato da una cappa. Il camino era corredata da un armamentario fra il quale primeggiavano gli alari che sorreggevano i tronchi e questi, bruciando, erano un elemento fondamentale per l'economia della casa: servivano per la cottura dei cibi, per il riscaldamento e talvolta anche per l'illuminazione.

Una sera il Marién, spossata per il troppo lavoro, si sedette al bordo del suo cammino nel quale sfavillava un grosso ceppo. Prese la figlia sulle ginocchia e cercò una pausa dopo la lunga e faticosa giornata trascorsa.

Il sonno la colse rapidamente ed al risveglio della donna il dramma era compiuto. La piccola era caduta fra le fiamme e la madre, la cui stanchezza era forse immensa, non aveva sentito le grida della figlia della quale non rimaneva che i resti carbonizzati.

La sua giovinezza, ed il suo interesse per la vita, ebbero termine in quel giorno. Poi fu solo il lungo calvario di una donna della quale forse pochi capivano totalmente il dramma ma che per tutti divenne "al Marién dal brusadén".

SIMINÒN

Chi era "Siminòn" che divenne per tutti il simbolo della persona che cerca "rogna"?

Quando in casa il babbo provava, talvolta con dei futili motivi, di iniziare una discussione, la mamma gettava acqua sul fuoco dicendogli che in quel momento era un "Siminòn".

Ma cosa aveva dato origine a questo sillogisma? E' presto detto; si trattava di un "fusto" che, ad occhio e croce per quanto mi è stato detto, doveva



1) In alto da sx: la piccola Mirta Forni con la sorella Sara 2) Da sx: (?), Ambelina Accorsi, Francesco, Luigia Zuffi, Sara, Nonna Marién e Mirta



MINARELLI
frutta di qualità



Mirta Forni

massimo della goduria.

Il sistema usato? Semplicissimo! Bastava che si alzasse a metà gamba un pantalone ed il primo che glielo faceva notare diventava immediatamente oggetto della sua aggressività. Se poi vi era una certa diversità di stazza, gli metteva le mani addosso con risultati spesso spiacevoli per il malcapitato.

Ad un certo punto non bastò più il risvolto dei pantaloni sollevato, ma fu costretto ad inventare altri agganci con il prossimo.

Legò così il suo nome a chi ha un manifesto spirito litigioso a cui si aggiunge un cercare rogne a buon mercato. Chi sa se a Decima è ancora in uso l'espressione "Sei un Siminòn"?

IL GARIBALDINO

Chi era questo piccolo carneada della storia di Decima di tanti anni fa?

Non si è mai saputo con esattezza se era nato a Decima oppure se vi si era trasferito. Sarebbe interessante appurarlo perché in tal caso diverrebbe l'unico abitante del paese che avrebbe dato un contributo diretto all'unità d'Italia.

La mamma l'ha conosciuto già anziano, con i capelli e la barba bianchi "alla garibaldina".

Conosceva tutti, era amico di tutti e faceva l'ambulante.

La sua merce, caricata su un carrettino trainato a mano, era ciò che poteva servire in ogni famiglia. Essa era molto varia e andava, ad esempio, dal saponettona da bucato all'elastico, dagli aghi da cucire ai bottoni; il tutto ben disposto e ben in mostra.

Alla fine del mese riscuoteva una pensioncina che gli era stata assegnata come ex garibaldino che investiva immediatamente in merce per compensare il venduto nel mese trascorso.

Aveva così realizzato un "plus valore" che gli permetteva, seppure modestamente, di vivere, ciò che non sarebbe stato possibile con quella modesta idennità che gli forniva lo Stato.

Egli ha lasciato dietro di sé un dolce ed evanescente ricordo che però il tempo ha quasi certamente cancellato.

Quanti oggi a Decima rammentano o sanno che è esistito il "Garibaldino"?

assomigliare a quell'omone con il quale si scontrava Charlot in molti suoi film.

Forse il soprannome derivava dal nome Simone per cui, data la sua mole, ne era derivato "Siminòn". Si raccontava che per lui la felicità era litigare e se poi poteva anche fare a pugni con il prossimo era il

Nota

1) Teresa Cantori, figlia di Giovanni e Maria Calzati, nacque a San Matteo della Decima il 28 aprile 1897 e morì a Bologna il 30 ottobre 1959. Il padre faceva il barbiere e aveva il negozio in via Cento, di fronte al viale del cimitero, ed abitava con la famiglia nella casa, retrostante al negozio, prospiciente alla piazza 5 Aprile. La sig.ra Teresa faceva la sarta per bambini e, come si è detto, si sposò nel 1925 con Agostino Fanti (Formigine 10 agosto 1899 - Bologna 14 febbraio 1979) che lavorava alle dipendenze della Società Veneta nella stazione di Decima; dopo il matrimonio fu trasferito nella sede di Bologna.

* NB: Le foto che corredano quest'articolo sono di Mirta Forni e della sua famiglia, che gentilmente ci ha permesso di pubblicare. Non sono inerenti al testo ma anch'esse sono la rappresentazione realistica e dettagliata di una porzione di vita quotidiana; non hanno una trama lineare ma sono incentrate sulle esperienze comuni e sui rapporti familiari.

ORTOPEDIA - SANITARIA
Forni

AUSILI PER LA RIABILITAZIONE
anche a noleggio

ORTOPEDIA
CALZATURE
ELETTROMEDICALI
FLEBOLOGIA
MATERNITY

ESAME BAROPODOMETRICO
PLANTARI ORTOPEDICI SU MISURA



CENTO (FE) - Zona Ospedale
Via Vicini, 4 - Tel. 051.90.14.21
Via C. Cremonino, 3 - Tel. 051.90.14.21

BOLOGNA

Via M.E. Lepido, 145/D - Tel. 051.40.22.70
SAN GIOVANNI IN PERSICETO
Via Roma, 23 - Tel. 051.82.37.87

sanitariaforni@libero.it
www.ortopediasanitariaforni.it

GRUPPO AZIMUT
AZIMUT
LA DIREZIONE PER INVESTIRE





**AUGURI
DI UN BUON NATALE
E DI UN GIOIOSO 2026
DA FILIPPO E FELICE**

FILIPPO GOVONI Consulente finanziario
Tel. 335485851 - filippo.govoni@azimut.it
Piazza F.lli Cervi, n.8 - San Matteo Decima Tel. 051 6825798
Via Oberdan n.9 - 40125 Bologna Tel. 051 6403811
Strada Collegarola n.91 - 41126 Modena Tel. 059 9122400

FORNI LUIGI: IL BISNONNO SOLDATO

a cura di Enrico Talassi



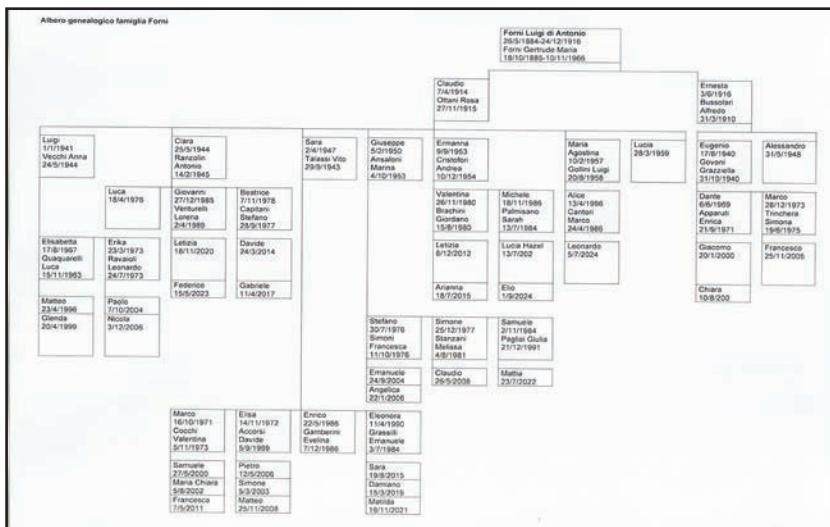
Forni Luigi di Antonio, classe 1884

Questa storia ha un preciso punto d'inizio. Non tutte le storie ce l'hanno. Questa sì.

Era il 2 di novembre del 2019 e avevo parcheggiato l'auto nel viale alberato del cimitero di Decima. Non vado spesso al cimitero ma quella volta, complici un paio di coincidenze, ci andai.

Scovai, in fretta e senza sorpresa, un nutrito gruppo di zie e di zii li presenti e la decana delle zie, la zia Clara, cogliendo l'occasione straordinaria della mia visita, mi accompagnò in una sorta di tour dei miei avi.

Un'assenza mi colpì in particolare: di fianco alla



bisnonna non era sepolto il bisnonno, Luigi Forni, omonimo del mio zio più anziano. La zia mi spiegò che non si trovava lì perché era “morto in guerra”. La prima, per la precisione. La “Grande Guerra”. Di questa storia non avevo mai saputo nulla. La zia mi raccontò che anche mia madre aveva fatto delle ricerche, temporibus illis, presso qualche associazione di reduci, ma che non ne avevano più avuto notizie. Il bisnonno giaceva in qualche punto imprecisato del fronte e nessuno era mai andato a cercarlo.

Le coincidenze del mio essere lì, a quel punto, cominciavano ad essere troppe per essere ignorate e decisi che, se avessi potuto, avrei fatto qualcosa. Nei giorni successivi chiesi notizie a mio padre che, sebbene ricordasse delle ricerche di mia madre, non sapeva che fine avessero fatto gli incartamenti tra traslochi e vicissitudini varie. Decisi di consultare la rete per avere informazioni sulle associazioni di reduci, ma le cose sembravano farsi troppo intricate. Lasciai stare e chiusi il portatile. Qualche mese dopo ci ritrovammo tutti e tutte con un sacco di tempo a disposizione a causa del Covid e, una sera di marzo, guardando dal balcone le luci accese delle finestre dei palazzi circostanti, ascoltando il silenzio innaturale che pervadeva l'aria di quelle sere di reclusione forzata, mi tornò alla mente la storia del bisnonno Luigi.

Come avevo potuto dimenticarlo? Mi rimisi al lavoro e ricominciai a cercare un modo per avere informazioni sui caduti delle varie guerre. Scorrendo i risultati di ricerca, i miei occhi, ad un certo punto, inquadrarono un link al sito del Ministero della Difesa e, leggendo e spulciando, trovai una banca dati nella quale cercai il bisnonno. Per un malfunzionamento del sito o per qualche altro motivo, il "mio caduto" sembrava inesistente. Luigi Forni sembrava essere scomparso anche da lì.

<table border="1"> <tr><td style="text-align: center;">Ernesto 3/9/1916 Bussolari Alpini 31/12/1910</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">Luca 28/3/1959</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">Eugenio 17/8/1940 Giovanni Giovanni 31/12/1940</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">Dante 6/8/1969 Francesco Enrica 21/8/1971</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">Giandomenico 20/12/2000</td></tr> </table>	Ernesto 3/9/1916 Bussolari Alpini 31/12/1910	Luca 28/3/1959	Eugenio 17/8/1940 Giovanni Giovanni 31/12/1940	Dante 6/8/1969 Francesco Enrica 21/8/1971	Giandomenico 20/12/2000	<table border="1"> <tr><td style="text-align: center;">Alessandro 3/6/1948</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">Marco 28/1/1973 Tiziano Simona 19/8/1975</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">Francesco 25/1/2005</td></tr> </table>	Alessandro 3/6/1948	Marco 28/1/1973 Tiziano Simona 19/8/1975	Francesco 25/1/2005
Ernesto 3/9/1916 Bussolari Alpini 31/12/1910									
Luca 28/3/1959									
Eugenio 17/8/1940 Giovanni Giovanni 31/12/1940									
Dante 6/8/1969 Francesco Enrica 21/8/1971									
Giandomenico 20/12/2000									
Alessandro 3/6/1948									
Marco 28/1/1973 Tiziano Simona 19/8/1975									
Francesco 25/1/2005									

Aspettai e i giorni divennero settimane. E poi mesi. Semplicemente questa storia si perse in mezzo alla marea della quotidianità e dei problemi di tutti. Con tutto quello che stava accadendo, il bisnonno avrebbe dovuto

mettersi in coda ed aspettare. Ed io con lui. Una fredda mattina della primavera successiva, fatta di aperture ad intermittenza e zone rosse e gialle, mi arrivò una notifica sul cellulare. L'indirizzo che me l'aveva spedita conteneva così tante consonanti da sembrare un codice fiscale.

Era finalmente arrivata una risposta dal Ministero e, in allegato, c'era tutta la documentazione in possesso dello Stato Italiano sul servizio militare del mio bisnonno. Una pagina striminzita, scritta a mano nella calligrafia fitta, ordinata e spigolosa dell'epoca, raccontava l'epilogo della guerra e dell'esistenza per il soldato semplice Forni Luigi, morto a 32 anni, ad una certa quota di una collina del Carso, nel giorno della Vigilia di Natale del 1916, a causa di una granata.

Lessi anche l'allegato che riguardava, invece, la sua sepoltura: anche qui la sua storia era stata piuttosto tribolata. Inizialmente fu inumato nel cimitero di Salcano e poi a Moncorona, entrambi paesi in territorio sloveno. Successivamente, riportava l'allegato, il bisnonno venne trasferito al sacrario militare di Oslavia, vicino a Gorizia. La mail riportava anche un altro fatto: era stato commesso un errore e il bisnonno risultava inumato con il cognome sbagliato. "Foro Luigi", anziché "Forni Luigi". Nella stessa mail mi si garantiva che sarebbe stato corretto questo errore il prima possibile.

Decisi che, quantomeno, avrei dovuto andare a far gli visita. Mi sembrò la quadratura del cerchio e la degna conclusione di tutta la vicenda.

Così, al primo ponte vacanziero disponibile, io e mia moglie abbiamo caricato le valigie in auto e siamo partiti in direzione di Gorizia. Tra le belle colline del Collio, il Sacrario spicca come un grosso dente bianco in mezzo a gengive verdi. Frutto di un'epoca del nostro paese fatta di nazionalismo

roboante ed esasperato, in cui i caduti della Grande Guerra rappresentavano l'ideale di sacrificio alla Patria al quale aspirare, ospita, nel silenzio della collina goriziana, circa 57.000 caduti. All'entrata, un paio di anziani volontari dell'A.N.A con tanto di cappello piumato ci hanno gentilmente dato alcune istruzioni su come orientarsi.

Luigi stava là, nel suo piccolo loculo con il numero 6565 stampato sopra e il cognome tragicamente sbagliato. E, complice una foto dell'epoca inviata-mi dagli zii, me lo sono immaginato con il tabarro grigio-verde, il pallido volto giovane e i baffi tremiti al gelido vento dell'inverno friulano, intento a pensare alla sua casa, al suo paese.

Un uomo solo, in mezzo a tanti altri, di fronte ad una delle tempeste più feroci della storia umana. Avrà pensato alla moglie e ai piccoli figli, Claudio e "Tina", a casa in mezzo alle nebbie emiliane. E forse si sarà anche chiesto cosa ci facesse lui lì, al freddo, a cercare di ammazzare, prima di essere ammazzato, tanti altri Luigi come lui che avevano altre mogli e altri figli in lande lontane, ma che parlavano in lingue incomprensibili e così diverse dal dialetto grasso e dolce della sua terra piatta e fertile.

In cuor mio l'ho ringraziato per aver dato la vita a quel piccolo seme che, nel tempo è diventato un albero, quello della mia famiglia materna, che ha portato e sta portando tanti bei frutti.

E in una delle cantine lì attorno ad Oslavia, abbiamo brindato a lui.

Da quelle viti, che traggono nutrimento dalla terra in cui sono sepolti migliaia di soldati come Luigi Forni, scaturiscono ottimi vini. E il sapore di quel vino, bevuto all'ombra del Sacrario, mi è sembrato ancora migliore.



I discendenti di Luigi Forni (Agosto 2011)



**DA OLTRE QUARANTACINQUE ANNI
CREIAMO SOLUZIONI TECNOLOGICHE
AVANZATE PER OGNI TIPO DI AZIENDA!**



**GM2 OFFRE SOLUZIONI PER LA STAMPA GESTITA,
STAMPANTI TERMICHE, CYBER SECURITY,
IT & SAAS SERVICE, VISUAL COMMUNICATION
E ARREDAMENTO PER L'UFFICIO.**

**RISPETTIAMO L'AMBIENTE DISTRIBUENDO
PRODOTTI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE.**

BOLOGNA • FERRARA • MODENA

WWW.GM2.IT · INFO@GM2.IT · 051.864618



**CONTATTACI PER UN'ANALISI
E PREVENTIVO GRATUITO.**

LA FIORIERA DELLA MADONNA

di Floriano Govoni

Il gruppo dei presepiani di Decima si costituì nel 1988 con il compito primario di allestire il presepe nella chiesa arcipretale di San Matteo. Il primo presepe fu ambientato in una classica corte contadina e la natività fu collocata sotto al portico del fienile, annesso alla stalla. I visitatori apprezzarono l'allestimento e dal Natale seguente, e per un decennio, il tema per ambientare il presepe venne scelto fra gli avvenimenti più importanti successi nell'anno appena trascorso. Infatti, ad esempio, Gesù Bambino fu fatto nascere fra le macerie del muro di Berlino, in un campo di immigrati, sulla soglia dell'oratorio detto "Chiesolino" appena restaurato, all'ombra del campanile della chiesa arcipretale di Decima ristrutturata, ecc.

Nel 1996 la Sacra Famiglia trovò la sua collocazione all'interno di una fioriera per ricordare la visita della Madonna di San Luca a San Matteo della Decima avvenuta nell'ottobre di quell'anno.

La fioriera fu costruita interamente dai presepiani con la collaborazione di un gruppo di ragazze e di donne che confezionarono i fiori di carta per abbellirne la cupola. Trascorse le festività natalizie, la fioriera fu consegnata e conservata dall'Associazione Marefosca di San Matteo della Decima. Sabato 6 settembre 2025, dopo 30 anni, a Campeggio di Monghidoro, durante il convegno nazionale "Media Memoriæ – I cronisti delle tradizioni", la fioriera

è stata ufficialmente regalata al Museo della religiosità popolare "Minima Devotio" di Loiano. La responsabile del museo Maria Cecchetti, dopo aver ringraziato per la gradita donazione, ha garantito che la fioriera sarà conservata gelosamente.

Nota

*La fioriera fu costruita da Bruno Marchesini, Gaetano Piva, Mario Bussolari, Marco Sacenti, Arturo Baraldi, Giuliano Govoni, Ulisse Serra e Alan Panza.

Il 12 settembre la responsabile del museo di Loiano ha inviato a Marefosca la seguente lettera:

Continua alla pagina 35



1996 L'arrivo della Madonna di san Luca a Decima

The infographic illustrates various types of vertical transport systems as colorful arrows originating from a city skyline:

- ASCENSORI**: Red arrow pointing upwards.
- PIATTAFORME ELEVATRICI**: Green arrow pointing upwards.
- MONTACARICHI**: Blue arrow pointing upwards.
- MONTASCALE**: Yellow arrow pointing upwards.
- SCALE MOBILI**: Orange arrow pointing upwards.
- MONTAUTO**: Magenta arrow pointing upwards.

100 ascensori

Servizio di manutenzione ammodernamenti e assistenza tecnica 24h/24 di ascensori di qualsiasi marca con elevati standard di qualità e sicurezza.

Ricambi plurimarche progettazione e realizzazione di impianti nuovi e montascale.

100 ASCENSORI srl Via Bologna, 14/A | 44042 Cento (FE) - Italia
Tel. +39 051 6832266 | Fax. +39 051 6853217 | info@100ascensori.it | www.100ascensori.it

Ellen's Kapè

Via Cento 203 - Tel 051/19989957
40017 S.MATTEO DECIMA (BO)



OTTANI DANTE
Tutto per Cani, Gatti e Animali da compagnia delle migliori marche

AUTORIZZATO: **IAMS**
EUKANUBA

PIANTE - GIARDINAGGIO - SEMENTI
ALIMENTI NATURALI:
RISO - FARINE - FAGIOLI E CEREALI

VIA SAATI, 7 - TEL. 051/82.24.10
40017 S. GIOVANNI IN PERSICETO (Bo)



spiritualità, fuori dal tempo, senza limiti, in una dimensione che ci lascia incantati.

Come ci ha insegnato papa Francesco, farsi piccoli è una necessità per ognuno di accettare i propri limiti per poter condividere la *piccolezza* degli "ultimi".

Cordiali saluti,
Maria Cecchetti

- 1) Gli autori del Presepe
- 2) Il presepe allestito nel 1996
- 3) La fioriera che è stata regalata al Museo di Loiano

Gentile direttore,
a nome del gruppo di ricerca *Minima Devotio* desidero rivolgerle i più sentiti ringraziamenti per la preziosa *fioriera* che ha portato in dono per la nostra raccolta in occasione del convegno "*Media Memoriae*" tenutosi a Campeggio di Monghidoro, il 6 settembre 2025.

Le saremmo grati se vorrà estendere i ringraziamenti, al "*Gruppo Presepi*" di San Matteo della Decima, assieme ai nostri complimenti per lo straordinario lavoro.

Sono proprio opere come questa che ci avete donato quelle che il nostro centro desidera raccogliere e mostrare.

Come l'aggettivo "*minima*" vuole suggerire, noi predilighiamo la dimensione della *piccolezza*, una *piccolezza* che non è nelle misure degli oggetti ma piuttosto in una particolare disposizione dell'animo di chi li ha eseguiti e nelle piccole storie di vita quotidiana che rappresentano.

Una *fioriera* fatta a mano, fiorellino per fiorellino, con pazienza, sera dopo sera, è una piccola storia di amicizia e condivisione, dove il tempo non conta. In questo caso, come nei lavori di ricamo eseguiti nei conventi, il tempo non è quello a misura di orologio, ma quello in sincronia con la preghiera. È il tempo della devozione e della



DECORATORE EDILE

Stefano Beccari
Cell. 340 2680266
mail: stefano.beccari@live.it

Via Nuova 2 - 40017
San Matteo della Decima (Bo)
P.IVA 01891431205 c.f. BCCSFN72T05C469F



ORDINE ARCHITETTI BOLOGNA N. 4345

CONTATTI

📍 via Marescotta, 10
40017, San Matteo della Decima (BO)

📞 +39 3518812461

✉ arch.massariale@gmail.com



ALESSANDRO MASSARI

architetto

- Progettazione architettonica civile di nuove costruzioni e ristrutturazioni
- Direzione Lavori architettonica
- Coordinamento alla sicurezza (CSP/CSE)
- Modellazione e render fotorealistici
- Pratiche comunali CILA/SCIA/PDC/SCCEA e pratiche in sanatoria con/senza opere
- Pratiche catastali Docfa



TERMOIDRAULICA E ARREDOBAGNO
ottani



IMPIANTI PANNELLI SOLARI

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO TRADIZIONALI E A PAVIMENTO
CONDIZIONAMENTO - IDROSANITARI - ARREDO BAGNO - ADDOLCIMENTO ACQUA

Via Pioppe, 1 - San Matteo della Decima (BO) Uffici e magazzino: via Ischia, 5
tel. 051 6824618 - info@termoidraulicabologna.it-www.termoidraulicabologna.it

GRAZIANO LEONARDI FANTASIOSO POETA DIALETTALE

di Fabio Poluzzi



Di Graziano Leonardi, soprannominato “Bifi” nel contesto carnevalesco nel quale primeggiava con le sue indimenticabili composizioni poetiche dialettali dette “zirudelle”, ricorderemo lo sguardo ironico, talvolta abbassato ad alzo zero sul

microcosmo del paese natale a cui era visceralmente legato, talaltra alzato con uguale intensità sul più ampio macrocosmo sociale.

Questo campione della poesia dialettale, insostituibile interprete dell'anima profonda della comunità di San Matteo della Decima e non solo, ci ha lasciato prematuramente il 16 Agosto 2025.

Nelle sue composizioni, più di cento, considerando anche quelle scritte in occasione di ricorrenze private o comunque diverse dal Carnevale, Graziano Leonardi è stato assai abile nel girare il suo periscopio di osservazione sulla puntiforme umanità, registrandone vezzi e debolezze. Senza omettere di rimarcarne anche la grandezza insospettabile, tra le pieghe di una miriade di situazioni e tipologie esistenziali.

Al centro del suo punto di osservazione spesso ritroviamo una dinamica sociale, un trend, un personaggio balzato dalle cronache, il malcostume e la neghittosità di certi politici, i condizionamenti dei media sui giovani, i guasti dell'ambiente con le ricadute su ognuno di noi, la cancellazione della memoria, l'abbandono delle sobrie virtù degli avi, i comportamenti individuali e collettivi discutibili riferiti anche alla comunità locale di riferimento.

Grazie al duttile strumento della poesia dialettale, dentro il quale si è irrobustita nel tempo la sua ispirazione, “Bifi” ha dimostrato una stupefacente capacità di dilatare, con la lente d’ingrandimento di un umorismo spesso sferzante, gli aspetti grotteschi, le sfaccettature, le piccole manie e i grandi vizi che costituiscono una delle cifre immediate dell’umano. Situazioni e profili umani vengono inesorabilmente catalogati e ascritti ad una precisa tipizzazione. Con il risultato di contribuire a formare una galleria di figure e situazioni a cui l’au-

tore attinge per liberare un fuoco di fila di ardite associazioni di idee, immaginifiche metafore, nostalgici rimandi di memoria.

Diversi i propellenti che hanno alimentato la innata verve creativa e il travolcente potenziale umoristico del nostro: il forte legame con San Matteo Della Decima; la rivalità con i “Persicetani”; il poetare inteso come mezzo per affermare la propria libertà intellettuale fieramente esibita, scevra da piaggerie e ipocrite autocensure, in grado di pronunciarsi su qualunque argomento; l’empatia con il sodalizio goliardico “gli amici di sempre” più volte richiamato nelle sue composizioni con accenti di devota appartenenza; la specificità del paese natale, del suo dialetto, delle sue feste (*Cucòmbra*, Festone, San Martino, Sant’Antonio Abate, Festa della Birra), delle sue tradizioni intrise di nostalgia di un passato scandito dai naturali cicli agrari.

Graziano non ha mai reciso il cordone ombelicale che lo legava al retaggio valoriale del mondo contadino, spesso vagheggiato e idealizzato per il suo rapporto simbiotico con una natura generosa di frutti e ancora incontaminata. Un mondo, pur nella ingiustizia sociale di fondo e nella durezza della fatica quotidiana, fatto di relazioni umane schiette e improntate alla onestà del cuore.

Immediata la contrapposizione col mondo “di plastica” in cui viviamo oggi, nella fretta ansiogena dei nostri orizzonti giornalieri, nelle infinite realtà virtuali in cui ci perdiamo, nel vortice dei comportamenti trasgressivi avallati dalla modernità.

Decima diventa un “*buen retiro*”, una dimensione ideale in cui ricomporre i tasselli di un puzzle impazzito, una prospettiva rassicurante in cui ritrovarsi. Graziano Leonardi è in piena osmosi con questo contesto relazionale e vi ha attinto a piene mani. Anzi i tratti identitari della comunità, spesso al centro della sua osservazione compiaciuta, vengono, come già sottolineato, presi a pretesto per il fuoco di fila di grottesche e fantasiose invenzioni poetiche, spesso produttive di incontentibili scoppi diilarità.

Inevitabile tuttavia che il luogo deputato in cui Graziano ha innescato la miccia del suo alto potenziale ironico sia il Carnevale di San Matteo della Decima. Qui il poeta dialettale si trova in buona compagnia con altri maestri delle zirudelle e la grottesca e ipertrofica narrazione della realtà, la scoppettante raffica delle invective e degli strali, sono le coordinate stesse della manifestazione, insieme, e forse più, della cartapesta e dello spillo. Questo è stato l’ambiente naturale e la *comfort zone* di



2018 - Graziano Leonardi al Centro Civico mentre declama una delle sue zirudelle pubblicata nel suo libro “Cisanôva al mî dialet” (... il mio dialetto)

D.F. COLOR

Colori esterno interno con sistema tintometrico
Rasanti - Fondi - Pennelli - Rosoni - Samalti
Trattamenti complementi per legno e tanti
effetti decorativi

STORCH AMONN' iMPA

Henkel ard OMEGA MADE IN ITALY

CERVUS

D. F. COLOR - Via San Cristoforo, 52 - 40017 S.M.Decima (BO) - TEL. 051 682 5100 - info@dfcolor.com

**LA CASA
DEI TUOI SOGNI
TI ASPETTA**

Troviamo la tua casa ideale, il miglior
affittuario e otteniamo il miglior prezzo...
E non finisce qui!
Mutui, cessioni del quinto e molto altro...
Tutto sotto un tetto!

MOOD
IMMOBILIARE E...

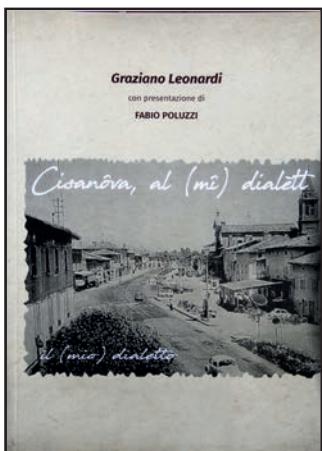
PER INFO E APPUNTAMENTI

Davide Biondi
Cell.: 347 - 50 78 941
Mail: davide.moodhome@gmail.com

Sede: **Via Cento n° 251, 40017 S. Matteo della Decima (BO)**
Vetrina: **Via Statale n° 365b, 44047 Dosso (FE)**

By **moodCar** p.i. 01832000382 e in collaborazione con **credipass**

SCAN ME



Graziano Leonardi, fisicamente chiamato a declamare le sue creazioni poetiche al cospetto della comunità di Carnevale. In questo contesto infatti si produce e si brucia l'adrenalinica del poeta dialettale. L'empatia col pubblico del Carnevale, ansioso di farsi coinvolgere e decretare con applausi e risate il successo del carro e del commento poetico che lo accompagna, è la indiscutibile spia della bontà della ispirazione poetica.

Graziano ha provato decine di volte queste sensazioni fino a diventare un protagonista assoluto di questa dimensione creativa, facendo man bassa di premi e riconoscimenti. Numerosi i trofei messi in bacheca per "la zirudèla piò bèla". Un successo, dopo un iniziale apprendistato, spalmato lungo l'arco di alcuni decenni della manifestazione, colto collaborando con diverse società carnevalistiche, integrandosi ogni volta duttivamente con la specificità e le finalità del nuovo gruppo di lavoro.

Senza però mai rinunciare all'altro fondamentale *atout* di Graziano Leonardi: la propria libertà interiore, refrattaria agli schemi stringenti, ai formalismi di genere, ai rapporti non sinceri (mettendo in conto una certa crudezza che la sincerità talvolta esige). Questo lungi dall'essere un limite, ha costituito un punto di forza della sua ispirazione. Probabilmente, oltre che ai tratti temperamentalni suoi propri, Graziano ha attinto questa curvatura del suo profilo di autore dal suo maestro, Peppino Serra (ricordiamo, tra i tanti saggi, la celebre "Fóla ed Pinocchio" che intrigò anche il Cardinal Biffi: estimatore e fine conoscitore della fiaba). Di Peppino il nostro frequentava la casa da bambino e il contagio fu inevitabile. Da Peppino ha preso anche la curiosità per i generi letterari e per le buone letture. Celebre, sulla scia di queste ultime, la zirudella ispirata al "Barone Rampante" di Calvino. In molte occasioni l'allievo di Peppino, campione nel registro della satira, ha saputo dare anche prova di purissimi accenti elegiaci o di poetiche descrizioni venate di sentimentalismo o di partecipata emozione come nella celeberrima zirudella sul sisma del 2012.

A parte queste considerazioni, il percorso di Graziano Leonardi è stato in parte diverso da quello del suo maestro. Ad esempio va ricordata la sua riluttanza, pur dando in talune occasioni prova di poterlo fare senza eccessivo sforzo, a farsi imbrigliare in canoni stilistici o convenzioni legate alla purezza nella trascrizione del dialetto. Per contro, forse più di Peppino Serra che pure non li eluse, ha saputo affrontare per primo i temi politico-sociali legati alla attualità del momento, senza pelli sulla lingua e senza opzioni politiche pregiudiziali. Troviamo nelle annuali zirudelle carnevalistiche lo specchio fedele delle contingenze economiche, le crisi sociali e politiche di un lungo arco temporale della storia italiana, riportate in scala, a misura del "**signor Forni**", in ossequio al punto di vista circoscritto suggerito dal-

la dimensione locale. La sua arte, qualche sia pur rara volta, ha suscitato mugugni da parte di qualcuno per talune espressioni forti soprattutto quando è stata messa a disposizione del discorso introduttivo della sfilata carnevalesca di "Re Fagiolo di Castella" (nome immaginario assunto dal contado di Decima in occasione del Carnevale), occasioni nelle quali il nostro, celandosi dietro il sovrano di Castella, ha potuto sparare i suoi strali senza "fare prigionieri".

D'altra parte la sua vena creativa ha avuto bisogno di



Carnevale 2016, Graziano riceve in premio la targa per la "Zirudèla piò bèla"



GELATI, SEMIFREDDI, MONOPORZIONI, TORTE
E PICCOLA PASTICCERIA, NOLEGGIO CARRETTO DEI GELATI,
STAMPA CIALDE EDIBILI, GELATO PER DIABETICI, E MOLTO ALTRO.

via Cento 213 - 40017 S. Matteo della Decima BO - tel. 051 682 43 12

via A. Gramsci 14 - 40066 Pieve di Cento BO - tel. 051 686 17 57

cell. 366 13 65 107 - P. Iva 03328381201

www.gelaterialabonita.it - info@gelaterialabonita.it



Decima Motori

di Suffritti Valerio

VI ASPETTA NELLA NUOVA SEDE

IN VIA VENTOTENE, 19

CON I SERVIZI DI:

-RIPARAZIONE AUTO

-AUTODIAGNOSI

-MANUTENZIONE PROGRAMMATA DI VEICOLI IN GARANZIA

-ELETTRAUTO

-RICARICA CLIMATIZZATORI

PREVENTIVI GRATUITI

... tutto con la massima cortesia!

e-mail: decimamotori@libero.it

tel. 051 682 72 15

sentirsi libera di pungere a dovere, affrancata da falsi pudori, calcolate falsità, furbizie, doppiezze. I versi di Graziano Leonardi possono scalfire l'amor proprio di qualcuno, far alzare il sopracciglio di qualche buonista per le espressioni talvolta intrise di cruda analisi sul deterioramento dei costumi. Pazienza. Un poeta non può tradire se stesso. Ciò è valso e vale naturalmente anche per la poesia dialettale di Graziano Leonardi che, come lui stesso in talune occasioni ha tenuto a precisare, non poteva essere che così, con buona pace per tutti.

Infine il ruolo del circolo di amici di Graziano Leonardi. Una formazione collaudata di liberi pensatori, inclini allo scherzo e all'autoironia. Un gruppo, un po' alla "Amici Miei". A questi "compagni di sempre" sono dedicati versi memorabili, declamati nelle periodiche occasioni conviviali in cui il sodalizio si ritrovava e si ricompattava. Non bisogna infatti dimenticare che le zirudelle non riservano la loro vis comica alla sola contingenza del Carnevale. Tutte le situazioni di aggregazione a scopo di festa sono eleggibili e adatte per declamare "zirudelle": matrimoni, compleanni, lauree, inaugurazioni. Rappresentano una sorta di "benedizione laica" foriera di buoni auspici ma anche l'occasione per "strapazzare" a dovere i festeggiati che, paghi del clima festoso, non oppongono resistenza a frizzi e lazzi loro diretti.

In questo uso e impostazione della zirudella un altro maestro della poesia dialettale, Ezio Scagliarini, ha colto un'assonanza, certo ardita e lontana nel tempo, con l'arte dell'iconico Giulio Cesare Croce. Nel tempo Graziano Leonardi è stato continuamente sollecitato a produrre componimenti poetici per tali occasioni, talvolta poetando quasi su commissione.

Ne troviamo alcuni eloquenti e spassosi esempi in un testo da lui stesso curato a suo tempo che raccoglie parte del suo lavoro. Sfogliando le pagine del libro, risulta impossibile non liberare quel moto interiore liberatorio che è la risata, o per lo meno quella sensazione compiuta prodotta da un verso dialettale ben scritto e divertente. È quello che succede confrontandosi con la sua pluriennale ma ancor fresca e spumeggiante ispirazione. Quasi un principio attivo terapeutico per lo stato d'animo del lettore. Una cura semplice ed efficace. Ci mancheranno la sua voce, le sue rime pungenti che inseguono il divenire del mondo. Ci chiederemo: come avrebbe commentato "Bifi" questo o quell'evento di attualità? Ci resta (e non è poco), grazie anche al lavoro

di pubblicazione e conservazione dei testi ad opera della rivista Marefosca e del Comitato di Carnevale, il suo lascito poetico da riassaporare e da destinare a sussidio per chi vorrà cimentarsi in questa arte.

ROGO DELLE BEFANE 2026 E DEL VECCHIONE

LUNEDÌ 5 GENNAIO 2026

1. I Befanari Bucanieri

Piazza delle Poste 9 – Ore 17.45

2. La Befana dei bambini

Famiglia Magoni – Via Samoggia V. 1- Ore 18.

3. Serrazanetti Simone E Nicolò

Via Pironi 4 – Ore 19.00

4. Famiglia Lanzi (Ex campo sportivo) Arginone

Via San Cristoforo 180 – Ore 19.00

5. Famiglia Sgarbi

Via Calcina Nuova, 120 – Ore 21.00

MARTEDÌ 6 GENNAIO 2026

1. La Befana e i Magi

Campo di calcio parrocchiale-ore 18.00

2. La Vècia dla Castèla

Capannoni di Carnevale

Via Fossetta 1 - Ore 19.00

DOMENICA 25 GENNAIO 2026

VECCHIONE – A cura dei papà del Vecchione

Campo sportivo di via Arginino 10 - ore 18.00

HANNO RICORDATO GRAZIANO

Le zirudelle sono un'antica ed unica tradizione secolare del nostro Carnevale.

Oggi ci ha lasciato uno di questi grandi autori e cantori di questa nostra tradizione e degno successore dei grandi del passato.

Ironico, sarcastico, pungente, irriverente, sardonico, caustico... un "trovatore" moderno che attraverso l'uso del dialetto Decimino coglieva e raccontava i nostri tempi, i nostri difetti, le nostre gioie... Un cantore che attraverso le sue zirudelle ha raccontato una grande fetta del nostro carnevale e della storia della comunità Decimina.

Grazie di tutto *Bifi* "Sit tibi terra levis"

Associazione carnevalesca Re Fagiolo di Castella

Un amico, un coetaneo compagno di classe alle elementari, il più grande autore di zirudelle del carnevale decimino degli ultimi cinquant'anni. Quanto mi mancherai Graziano, quanto mancherai a tutta Decima!

Riposa in pace

Ezio Scagliarini

Graziano lasci un vuoto enorme ma le tue battute rigorosamente in dialetto non le dimenticheremo mai. Un abbraccio a tutta la famiglia. Condoglianze. Grazie Bifi.

Società Gallinacci



FARMACIA GUIDETTI

Dott. Enrico Guidetti



SAN MATTEO DELLA DECIMA - Via Cento 246 Tel. 051 6824518
farm.guidetti@hotmail.it

LINEA SANITARIA ORTOPEDICA

QUANDO LA SALUTE E' IMPORTANTE

LINEA SANITARIA **LINEA DI SOSTEGNO** **LINEA RIABILITAZIONE**

LINEA CURA DEL PIEDE **LINEA TECNICO-ORTOPEDICA** **LINEA DI SUPPORTO SPORTIVO**

MORISI A. & C. snc

C.so Italia, 154 - V. Dogali, 2/A
San Giovanni in Persiceto
Tel. 051/822636 - CONVENZIONE USL

In questo “clima ferragostano”, ci ha avvolto un velo di enorme tristezza.

Purtroppo ci ha lasciato una persona squisita, nonché un grande artista, che con cultura, intelligenza e sagacia, portava avanti la tradizione della “zirudella” di Decima.

Come un moderno menestrello, Graziano incarnava perfettamente “l’irriverenza carnevalesca” e i suoi “virtuosismi dialettali”, la sua pungente ironia ed il suo grande sarcasmo, lo rendevano unico, inconfondibile ed inimitabile.

Dopo averlo “seguito/inseguito” per anni, dal 2009 aveva accettato di collaborare con noi, diventando il ns. “zirudellaio ufficiale”.

Sempre disponibile e propositivo, ci dava spunti di riflessione mai banali (che a volte condividevamo e a volte no) su cui ci confrontavamo e che comunque servivano per alimentare la discussione e definire l’idea.

Piacevolissimo era ascoltare i suoi aneddoti e risco-

pire termini dialettali ai più sconosciuti, o anche assistere ai “battibecci goliardici” e alle “sfide generazionali” a cui non ti sottraevi.

Grazie per tutto quello che hai fatto e ci hai lasciato, hai creato un grande vuoto, ci mancherai, sentite condoglianze alla famiglia, fa buon viaggio.

Società Carnevalesca Strumnê



NINNA NANNA

Abbiamo scelto questa zirudella fra le tante a disposizione. Potevamo pubblicarne una divertente, o strampalata, o colta oppure una particolarmente accattivante dove Graziano sfoggia fantasia,ilarità, critiche pungenti e/o irriverenti; abbiamo preferito sceglierne una che affronta un tema attualissimo, anche se scritta sette anni fa. Un tema che occupa, purtroppo, da diverso tempo le prime pagine di tutti i quotidiani nazionali. E’ una ninna nanna particolare che non ha nulla di divertente, di spiritoso ma è bella, insolita e scritta con maestria e sentimento.

Ninanâna bèle putén
ninanâna al mî cinén
col cavdén e con la tètta
dài ch’ a fèn nanén cunchètta,
che se’t stè còn i’ûcc’ asrè
par furtónna tè t àn vdrè
ali infâmi, ed i tant guài
ed ste mònnd ed badanài,
ch’al sachèggia ogní cuntrèda
coi fuséll e con la spèda.

Fà la nâna, pr’àn sintîr
i lamènt ed i suspîr
d na Repóbblica banâna
con la zènt che la se scâna,
cla se scâna e la s’amâza
par la feid o par la râza,
che la métt só la divîsa
par un Dio ch’ an s’vèdd brîsa,
mo che al sérв ad ardupèr
scurtlarî da mazalèr.

Tót i dé sciòpa na guèra
che l’insàguina la téra,
teroréssta ed asasén

con la feid sòul di quatrén
int al mònnd i vân ed cûrsa
par chi lèder dèntr’ in Bûrsa,
l’egoïsum d l’intarès
con la scûsa dal progrès
litigând da stèr là in zémma,
mo piò bèle amîg che prémma.

Fà la nâna putén bèle
fén ch’ a dûra ste mazèl,
fà la nâna e pôc bacâñ
che i putén, bèle da dmàn
dvintaràn cusén, parênt
tra un bèle mócc’ ed cumplimènt,
ed i sràñ turnè cordièl
i rapôrt sù personèl,
parchè quèlla l’è na râza
che l’à al cûl come la fâza.

I faràn un gràn bèle discòurs,
sènza l’òmmbra d un rimòurs
prumitràn sèmper d’agîr
par la Pès, al Lavurîr
e al benèser d la Naziòn...
dòppo avèir sparè al canòn,
ninanâna strèla bèle
sta pûr cuécc’ in cuzidrèla(1),
al ripèr da la canâja
e dal bòmmib, da la mitràja,
fa la nâna bèle fangén
che incû a règgna Fasulén,
ed al mònnd dvènta piò bèle
quànd a vinn al dé d’ Cranvèl. (G.L.)

1) *Cuzidrèla*: Portainfante; cuscina per neonato

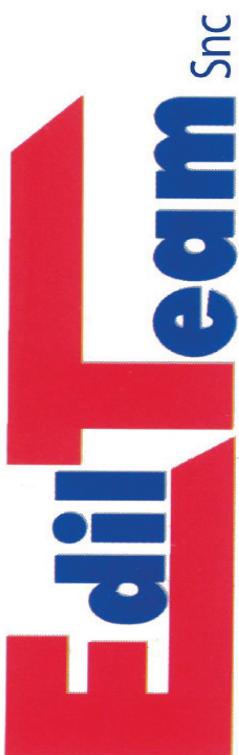
Fu scritta per il carro della società “Strumnê”, 2018



*Impianti Idrici e Gas
Canne Fumarie
Riscaldamento
Pannelli Radianti
Arredo Bagno
Condizionamento
Addolcitori Acqua*

SAN MATTEO DELLA DECIMA
via Sicilia 13 - Tel. 051 682.44.29
t.forni@libero.it

Climatizzatori



LAVORI EDILI E RISTRUTTURAZIONI

Via Cento, 185 - S. Matteo della Decima (BO)
Tel e Fax 051 6824711

**STUDIO
TECNICO**

Geometri
**Giovanni e Andrea
Beccari**

Dal 1978
a progetèn al cà nóvi
e al mudéfich ed cal vèci.
A fèn al dnónzi in catâst
e a conservèn in ourden
tòtt i documént dla cà,
acsé quand i cliént
i n'han bisògn
i li cäten sóbit

P.zza F.lli Cervi, 13
40010 San Matteo della Decima (Bo)
Tel. e Fax 051 6824711
e-mail: geometrabeccari@giobek.it

ACCADE A DECIMA

Luglio - Ottobre 2025

a cura di Floriano Govoni

30 giugno - Organizzato dalla Pro Loco di Decima in collaborazione con l'Associazione "Settima diminuita" e con il patrocinio del Comune di Persiceto si è svolto, via Paratora a Decima, "Eventi in campo al tramonto: Pianura, voci nella nebbia", intrattenimento che prevedeva un aperitivo e uno spettacolo al calar del sole. Grazie a Giovanni Bertelli (chitarra) e Sara Munerati (voce narrante) che con i loro suoni, voci e racconti hanno divertito, rapito ed emozionato gli intervenuti... dando vita ad una esibizione unica e molto suggestiva!

1 luglio - 26 agosto - Tutti i martedì di luglio e agosto, dalle 20.30, la biblioteca "R.Pettazzoni" ha riproposto i Reading Party estivi. Chi partecipava poteva portare il proprio libro da casa o sceglierne uno, per l'occasione, tra gli scaffali della biblioteca. Leggere insieme, in silenzio, è stata un'esperienza insolita e avvincente e le serate, spesso accompagnate da un buon calice di vino, sono diventate occasioni per scambiarsi utili consigli di lettura lontani da smartphone e dispositivi elettronici.

4-6 10-13 luglio - Si è svolta la 31^a "Sagra dei sapori di Corte Castella (*La cucòmbra*)", organizzata dalla Associazione Carnevalesca "Re Fagiolo di Castella" di S. Matteo della Decima con il patrocinio del Comune di San Giovanni in Persiceto e della Pro Loco di San Matteo della Decima. La manifestazione ha avuto luogo presso i capannoni di carnevale, via Fossetta 1.

La sagra è stata caratterizzata dalla presenza di diversi stand (il ristorante di specialità locali, la pizzeria, la taverna del "Volpone", il bar/gelateria, lo stand del cocomero). Diversi spettacoli hanno allietato le serate della sagra: Little Banda Buffo (Blues/Soul/R&B/Rock'n'Roll; Bailando Salsa; Balli Latino Americani; Matteo Venturi: Cantautore bolognese; SS double P: Cover Rock; Black Q.B. Acoustic soul duo). Nei pomeriggi del 6 e del 7 luglio è stato proposto l'aperitivo con DJ set Carnival Summer party con la degustazione, fra l'altro, del "Cocktail cocomero e melone".

Per gli appassionati di carte è stato riproposto il 4^o Torneo di Briscola a coppie.

4 luglio/1 agosto - Gli appuntamenti "estivi" con le letture "Nati per Leggere", rivolti ai bambini e alle bambine dai 2 ai 6 anni, si sono spostati al Parco Sacenti per due venerdì di luglio e di agosto.

Al fresco degli alberi, nonni e bambini hanno ascoltato tante storie dalla voce delle lettrici volontarie della biblioteca.

8-10 luglio - Si è svolta, nella corte parrocchiale di Decima, la 36.a edizione del torneo di Ping-Pong promosso dal locale circolo MCL. Alla competizione hanno partecipato 26 giocatori. Di seguito riportiamo i risultati di tutte le categorie:

Cat. All'americana:

1°) Forni Simone; 2°) Reatti Filippo

Cat. Doppio giallo a coppie

1°) Forni Simone / Scagliarini Ivan

2°) Scagliarini Ivan / Scagliarini Andrea

Cat. Doppio

1°) Forni Simone / Bellacosa Vincenzo

2°) Scagliarini Ivan / Scagliarini Andrea

Cat. singolo ragazzi

1°) Bergamini Alessio 2°) Reatti Filippo

Cat. Singolo adulti

1°) Forni Simone; 2°) Bellacosa Vincenzo

18 luglio - La Pro Loco di Decima, con il patrocinio del Comune di Persiceto, nell'ambito degli "Eventi in campo al tramonto: Pianura, voci nella nebbia", ha promosso presso il cortile di una casa colonica ubicata nella

tenuta Fontana, un incontro che prevedeva un aperitivo e lo spettacolo "La ville Lumière della canzone d'autore francese". Gli intervenuti hanno rivissuto i trascorsi di villa Fontana e goduto della sonorità della musica francese, grazie ai seguenti musicisti: Stefano Melloni (clarinetto), Ambra Bianchi (voce e flauto), Alessandro Russo (piano) del gruppo "Concert Trio c'est si bon".

22 luglio - Al parco Sacenti di San Matteo della Decima sono stati inaugurati i lavori di riqualificazione del parco con la presenza del Sindaco Lorenzo Pellegatti e Gian Guido Nobile, Responsabile Area Politiche per la Sicurezza urbana e integrata.

L'intervento di riqualificazione è consistito nella sistemazione delle attrezzature esistenti, implementando le aree ludiche con dotazioni per giovani e adolescenti e collocando telecamere di video sorveglianza. La spesa complessiva è stata di 72 mila euro di cui 22 mila a carico del Comune.

Per l'occasione la biblioteca Pettazzoni ha organizzato un appuntamento con "Biblioteche in gioco" a cura e in compagnia de "La Gilda degli Eroi".

23 luglio - All'interno dello spazio librerie della "Fiera del Libro", il personale e gli amici della Biblioteca "R. Pettazzoni" di Decima hanno letto tante storie sul tema: *La scatola delle Meraviglie. Cosa si nasconde dentro ai libri?*

Come ogni anno, inoltre, la Biblioteca Pettazzoni è stata presente per tutta la durata della Fiera con il tradizionale banchetto dei libri a sorpresa. Ogni visitatore poteva ritirare un libro gratuitamente.

20/26 Luglio - Presso il parco della scuola materna "Sacro Cuore" si è svolta la 77^a edizione della tradizionale "Fiera del libro e festa di Sant'Anna" a cura dei gruppi parrocchiali.

La manifestazione, oltre all'allestimento degli stand gastronomici e dei libri, è stata caratterizzata dalle seguenti iniziative:

"Tombola per bambini" a cura del gruppo "Amici del Sacro Cuore". Giochi con i gonfiabili per bambini a cura dell'Associazione "Grandi e piccoli cuori". Intrattenimento: Concerto dei gruppi musicali: "Makria"; "Moho"; "Albatros"; "No smoking trio" e Seventh Desire" e "Wandering Tale".

Presentazione dei seguenti libri: "Se ti offro un aperitivo...mi racconti la tua storia?" di Tiziana Cannone e Stefano Fiorita; "Improbè amor" di Giada Goretta.

Incontri/dibattito: "Carlo Acutis, il santo Millennial", conversazione con Cecilia Galtolo; "Ucraina e Medio Oriente: speranze di pace?" Intervista a Gianandrea Gaiani, direttore di "Analisi Difesa", moderatrice Silvia Nicoli.

Per tutta la Fiera, l'Aido e l'Avis hanno allestito un ga-



1) Organizzatori e relatori nella mostra di Mauro Gadolfi
(Foto di Gianfranco Visentini)



IMPIANTI ELETTRICI

MACRO S.R.L.

Installazione apparecchiature **TecnAlarm**
Mi-Tech Security Systems

IMPIANTI DI ALLARME

DOMOTICA

AUTOMAZIONE

ANTENNE

RETI INFORMATICHE

SERVIZI-SISTEMI-IMPIANTISTICA

Via ZALLONE, 28 - 44042 Cento (FE)

Tel. 051 - 6832817 Fax 051 6832966

www.macrosrl.com ufftecnico@macrosrl.com

zebo per la distribuzione di materiale informativo delle Associazioni e gadget.

Si ricorda che in occasione del rinnovo della Carta d'Identità è possibile dare il proprio consenso per la donazione degli organi.

Per tutte le serate della fiera, presso lo stand dei libri, per i bambini dai 3 ai 6 anni, era disponibile l'angolo della lettura a cura delle Associazioni "Amici del Sacro Cuore" e "Grandi e Piccoli cuori".

28 luglio – 3 agosto Giubileo della speranza

Un milione di ragazzi, (fra di essi 500 provenienti dalla Diocesi di Bologna: 40 da San Matteo della Decima) sono arrivati a Tor Vergata da 146 Paesi del mondo per partecipare al Giubileo della speranza e per testimoniare la loro fede assieme a Leone XIV. Un milione di ragazze e di ragazzi, pellegrini della gioventù, accomunati sulla spianata di Tor Vergata, sono distatti solo dalla loro personale mistica allegria, dall'euforia di una fede senza sovrastrutture, senza deviazioni bigotte, travolti solo dalla contagiosa voglia di esserci ed è questa, in fondo, tra le tende e i sacchi a pelo, le borrace e i rosari, alla vigilia della lunga veglia di preghiera, l'impressione più forte e clamorosa.

Le chiese nel pianeta saranno pure mezzе vuote, però è un fatto, è un dato certo che un formidabile popolo di ragazzi ha camminato fino a Roma per ascoltare le parole del Papa e poi trovare, in qualche modo, una traccia di Gesù Salvatore.

In questo tempo di guerra. In questo tempo di TikTok.

31 luglio - Si è svolto un Flash mob per sensibilizzare i decimini e per ribadire che non si può distruggere il parco della "Raganella" per costruire, al suo posto, la nuova caserma dei carabinieri. All'incontro hanno partecipato un centinaio di persone per ribadire all'amministrazione di Persiceto che non dia seguito ai suoi intenti.

1-31 agosto - Per tutto il mese di agosto le biblioteche persicetane hanno proposto a tutti i loro utenti il Bookface – il gioco dell'estate, un trend che da qualche anno sta dilagando sui social di librerie e biblioteche, che trasforma libri e copertine in sorprendenti "opere d'arte visiva". Invece della solita cartolina di saluti, sono arrivate in biblioteca foto davvero incredibili che utilizzavano le copertine dei libri su sfondi allestiti ad hoc o ritrovati in natura durante le giornate di vacanza.

3 agosto - La Pro Loco di Decima ha organizzato, sull'argine del Samoggia, uno spettacolo in un orario inusitato: le 6 del mattino al sorgere dell'alba. Di scena le voci narranti di Beatrice Zanin ed Elia Montanari, accompagnate dalla fisarmonica di Silvia Valtieri. Sono stati rappresentati 5 quadri artistici tratti da opere teatrali e, soprattutto, dal libro

"Così è stato" di Floriano Govoni, sul tema della mattina e del risveglio, richiamandone la carica simbolica e significante ma anche il lato talvolta comico. E' seguita una gustosa colazione con ottimi e fragranti bombolini nello splendido cortile di Carlotta Scagliarini. Un evento al quale hanno partecipato una quarantina di spettatori: l'argine del Samoggia non aveva probabilmente mai visto tante persone tutte insieme e, perdipiù, allietate da musiche e recite coinvolgenti.

26 agosto/4 settembre - Si è svolta l'11.a edizione del Torneo di basket, quattro contro quattro, promosso dal Movimento Cristiano Lavoratori di Decima. Hanno partecipato 4 squadre e sono stati coinvolti 31 ragazzi.

Le gare sono state giocate nel cortile interno della parrocchia in orario serale; il torneo è stato vinto dalla squadra "Denver Mc Nuggets" che ha battuto i "Post Heat" (i "pentacampioni" del torneo) per 83-63.

6 settembre - Si è conclusa la rassegna letteraria della biblioteca "R.Pettazzoni" di 5 voci10 - Cinque voci alla Decima - con l'atteso appuntamento della "Biblioteca Vivente".

Le persone sono diventate "libri da poter prendere in prestito"; chi come Libro e chi come Lettore, si sono condivise storie, progetti e racconti del territorio. E' stata una bella festa di comunità.

17 settembre - Presso il teatro parrocchiale di Decima ha avuto luogo l'Assemblea dei soci dell'Associazione "Grandi e Piccoli cuori ODV" per discutere il seguente ordine del giorno: Discussione e approvazione del bilancio; integrazione del Consiglio di due nuovi membri; vari ed eventuali.

A seguito della dimissione di due membri del Consiglio (Elisa Capponcelli e Lella Bongiovanni) l'Assemblea ha eletto, in sostituzione dei "dimissionari", Roberta Rusticelli e Annamaria Capponcelli.

Il nuovo Consiglio Direttivo risulta così formato: Maria Claudia Giannasi (Presidente), Giorgia Tabellini (Vice-Presidente), Gian Marco Rusticelli (tesoriere), Laura Govoni (segretaria), Davide Bonzagni, Fabio Poluzzi, Roberta Rusticelli e Annamaria Capponcelli membri effettivi.

20 settembre - Sono ripresi gli appuntamenti con le letture di "Nati per Leggere" 3-6 anni, promossi dalla biblioteca "R. Pettazzoni" di Decima. Il primo incontro ha visto le lettrici volontarie alle prese con tante storie di giardini e alberi magici.

Sono ripresi anche gli appuntamenti con Il tempo delle cocciole, lo spazio del sabato mattina per i bambini dai 0 ai 2 anni accompagnati dai loro genitori.

21 settembre - Il cardinale di Bologna mons. Matteo Maria Zuppi ha visitato Decima in occasione della festa del Patrono ed ha festeggiato il suo onomastico con la comunità decimina. Il Cardinale, che è ritornato dopo 5 anni dall'ultima visita, è stato accolto da una numerosa assemblea, attorniato dai ministri, accompagnato dal corteo liturgico e allietato dal coro parrocchiale. È entrato in chiesa accolto dal nostro parroco mons. Stefano Scanabissi che lo ha ringraziato per la sua presenza e gli ha formulato gli auguri per il suo onomastico. Dopo il ringraziamento dell'Arcivescovo a mons. Scanabissi per il lavoro svolto, è seguita la Santa Messa solenne e, poi, l'incontro personale con i parrocchiani durante l'immancabile rinfresco conviviale.

24 settembre - In orario serale, la biblioteca ha ospitato il primo appuntamento della rassegna letteraria di Fili di Parole 2025 che quest'anno ha come titolo "Anime mostruose". Mostri tra mito, letteratura e scienza.

Sono intervenuti Mara Munerati e Giovanni Bertelli che ci hanno presentato il loro Reading musicale "Pianura. Voci nella nebbia". Letture e suoni per rac-



Spettacolo sull'argine del Samoggia



IL MILLE



“Il Mille” è un Bed & Breakfast: la forma di ospitalità all’interno di una famiglia e della sua casa.

“Il Mille” è a San Matteo della Decima tra San Giovanni in Persiceto e Cento; una casa dei primi anni ‘60 recentemente ristrutturata. Dispone di 3 camere con bagno privato, aria condizionata, TV, connessione internet Wi-Fi, giardino, parcheggio, centro sportivo a 400 m.

La prima colazione è compresa nel costo della camera.

B&B

di Pierangela Scagliarini

Via Cimitero Vecchio, 17/c

San Matteo della Decima (Bologna)

Tel. 051 6826040 - Cell. 388 3638961

info@bb-ilmille.it - www.bb-ilmille.it

MALAGUTI AUTOSPURGHI

PRONTO INTERVENTO 24 h/24h

- *SPURGO POZZI NERI
- *DISOTTURAZIONI SCARICHI CUCINE E WC
- *DISINFESTAZIONI
- *DERATTIZZAZIONI
- *PULIZIA POZZI D'ACQUA
- *ANALISI CHIMICHE

Siamo aperti le domeniche e i festivi
Aperti anche tutto il mese d’agosto



CREVALCORE (BO)
Cell. 338 2266438
www.malagutiautospurghi.it

contare la terra che abitiamo. Le voci di Gianni Celati, Giovannino Guareschi, Cesare Zavattini, Giorgio Bassani, Alfredo Gianolio, Daniele Benati, Giuseppe Pederiali, Luigi Ghirri, Ugo Cornia e molti altri, hanno accompagnato gli ascoltatori dentro a quella "fumana" che nasconde le storie della nostra terra, le sue gioie, le sue malinconie e i suoi fantasmi.

26/27 settembre - Nella biblioteca "R. Pettazzoni" di Decima, sono ripartiti gli appuntamenti con le letture "Nati per Leggere" del venerdì pomeriggio e del sabato mattina.

Le prime due date sono state: venerdì 26 settembre con Giardineri in erba, per bambini e bambine dai 3 ai 6 anni, e sabato 27 settembre con Il tempo delle coccole, per bambini e bambine dai 0 ai 2 anni e i loro genitori.

Gli incontri proseguiranno, a cadenza mensile, fino alla fine dell'anno.

2 ottobre - Oggi è stato abbattuto il chiosco dell'edicola che Lina Manzi (*la giornalera*) ha gestito fin dal 1948.

4/5 ottobre - Nella tensostruttura parrocchiale si è svolta la 14.a edizione della "Festa della pizza", promossa dall'Associazione "Grandi e Piccoli cuori". Per i più piccoli erano disponibili anche i giochi gonfiabili. Il ricavato della iniziativa è stato devoluto alla scuola materna "Sacro Cuore".

9 ottobre – Nella chiesa parrocchiale di San Matteo della Decima ha avuto luogo un concerto; sono stati eseguite musiche di G.B. Pergolesi e B. Galuppi; sono intervenuti Margherita Minardi (soprano), Mariantonia Marolda (mezzosoprano), Marco Arlotti (organo).

10/12 ottobre - Venerdì pomeriggio ha avuto inizio la "Fiera di Ottobre" (Il Festone) di San Matteo della Decima con un *'Goose party V.2'*, a seguire la Pro loco locale e "*Goose club*" hanno presentato "*Apertura stand e DJ set*" con Zizzo DJ. In serata c'è stata l'apertura delle aree commerciali, dello Street Food, degli stand delle Associazioni e della pesca di beneficenza. La Pro loco ha gestito, per le tre serate della fiera, lo stand gastronomico, così pure gli "Amici trattoristi" che hanno sponsorizzato inoltre i "*Ciacci tractor show*".

In piazza 5 aprile, come ormai è tradizione, si sono svolti "I giochi di una volta" alla presenza di un folto pubblico.

Nella Piazza "F. Mezzacasa" ha impreziosito la manifestazione con un concerto live, il complesso "Trike Trak band" sulle note di Buscaglione, Carosone, Luttazzi, ecc. proponendo i grandi classici degli anni '50. Si sono esibiti: Giolli Galoppa (voce), Pasquale Paterra (tromba e flicorno), Giovanni Bertelli (chitarra), Jacopo Salieri (pianoforte), Nicola Govoni (contrabbasso), Fausto Negrelli (batteria ed esplosivi).

11 ottobre - Il secondo giorno della fiera è stato caratterizzato dal 3° memorial "Scagliarini Guerrino", gara di ciclocross per giovanissimi, organizzata dalla ciclistica "G. Bonzagni" di Decima.

Nel piazzale del Centro Civico, promosso dalla Biblioteca "R. Pettazzoni" e dall'Associazione Bunker, ha avuto luogo "La biblioteca in piazza", un pomeriggio dedicato al riuso, allo scambio e al dono...: Sul palco della piazza "F. Mezzacasa" si sono esibiti gli allievi dell'Associazione "Recicantabuum" che hanno presentato lo spettacolo "130 anni di cinema". In serata si è esibito il "Duo idea": cabaret musicale con cocktail di canzoni e gags.

Anche quest'anno il "Vespa Club" ha presentato "Indovina il peso": divertente gioco con cui si doveva prevedere il peso di un salame fuori misura... ; inoltre Graziano Galavotti ha messo in mostra attrezzi di lavoro e macchine agricole della civiltà contadina.

12 ottobre - Il terzo giorno della Fiera è stato caratterizzato dall'iniziativa "Un libro per amico" promossa dalla rivista Marefosca: esposizione di libri fuori commercio e usati, come nuovi; i visitatori potevano ritirare gratuitamente uno o più libri fra quelli esposti. Per tutta la giornata i volontari della Protezione Civile di Persiceto sono stati presenti con un "punto informativo" in occasione della settimana nazionale della Protezione Civile. Nel tardo pomeriggio si è svolta la solenne processione con la venerata immagine della Beata Vergine Maria. In serata in Piazza "F. Mezzacasa" è stata molto apprezzata la sfilata di moda "La decima tendenza: oltre la moda ... il tuo stile" con la partecipazione delle seguenti aziende/esercenti locali: Einstein, Goldoni, Maria Teresa Forni, Equipe Simona, Isla Fiorita, Bisbiglio, Bioestetica donna, Salone Paola. Claudio Mantovani, regista della performance, ringrazia Luca Mansi (voce fuori campo) e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento.

I fuochi piromusicali hanno concluso i festeggiamenti della "Fiera di Ottobre".

16 ottobre - Nella piazza 5 aprile sono convenuti gli allievi della scuola secondaria di primo grado di San Matteo della Decima per festeggiare la "Giornata della pace". Alla presenza del Sindaco di Persiceto e di un nutrito gruppo di adulti, gli scolari con canti, sventolio di bandierine colorate, disegni e pensieri hanno voluto esprimere la loro contrarietà alla guerra.



Dall'alto: Le classi del 1955 e del 1970 hanno festeggiato rispettivamente i 70 anni e i 55 di età. (Fotostudio Visentini)

17 ottobre - Alla "Casa Grande" di Decima ha avuto luogo l'iniziativa "Paella sangria e arte diffusa" promossa dalla Pro loco e dall'Associazione Settima diminuita", con il patrocinio del Consorzio dei Partecipanti di Persiceto. Un "cena speciale" per reperire fondi a favore della mostra dedicata a Mauro Gandolfi. Durante la serata è stata organizzata una lotteria con in palio diverse stampe antiche gentilmente offerte dai coniugi Alberghini.

18 ottobre - Si è svolto a Caorso (Piacenza) la cerimonia di premiazione della XII edizione del concorso letterario "Memorial Vallavanti Rondoni". Nella categoria "romanzi" si è classificata al primo posto Marina Martelli di San Matteo della Decima con il suo romanzo dal titolo "Numeri". Di seguito riportiamo la motivazione: "Complimenti anche a lei, testo molto stimolante. Con "Numeri", l'autrice, in questo caso, ci conduce in un viaggio intimo e insieme collettivo, tracciando la parabola di una famiglia italiana dagli anni settanta ai primi duemila. Il protagonista, segnato dal lutto che incide profondamente l'esistenza, affida ai numeri la funzione di bussola e memoria...".

La scrittura è limpida, incisiva, sostiene con naturalezza una trama che parla di radici, di perdite e di resilienza. E uno stile che restituisce dignità e antistatus al vissuto comune, trasformandolo in letteratura e suscitando nel lettore nostalgia, riconoscimento e profonda empatia. Per la bella scrittura, pulita e forte, sostenuta da una trama che trasmette ricordo, affinità e sentimenti comuni, per la capacità di unire precisione narrativa e potenza emotiva, per questo "Numeri" merita il primo premio".

18 ottobre - Nel teatro parrocchiale ha ripreso il gioco della tombola, organizzato dal locale circolo MCL. L'appuntamento è previsto ogni sabato sera alle 20,30.

18 ottobre - Il Comune di San Giovanni in Persiceto, in collaborazione con l'Associazione "La Decima Scuola" e l'AICS, ha promosso l'incontro formativo e informa-

tivo "Bullo NON è bello, uniti contro il bullismo" per studenti, genitori e docenti.

Ha relazionato il dott. Luca Zacchi, psicologo esperto in educazione digitale, rischi virtuali, formatore per Associazioni, Enti e scuole.

18/20 ottobre – L'Associazione Aido ha promosso l'iniziativa "Un ciclamino per la donazione degli organi" distribuendo per tre giorni le piante di ciclamini al mercato, in piazza "F. Mezzacasa" e al Conad di San Matteo della Decima; nonostante l'inclemenza del tempo l'adesione è stata soddisfacente e l'introito delle offerte servirà per permettere ai volontari di continuare a fare informazione nelle scuole.

19 ottobre – Nella sala polivalente della parrocchia di Decima ha avuto luogo un pranzo per tutti coloro che, in vari modi, hanno svolto gratuitamente un servizio a favore della parrocchia.

25 ottobre - Nella sala polivalente del Centro Civico è stata allestita la mostra "Del bel comporre" (a cura di Donatella Biagi Maino) con le incisioni di Mauro Gandolfi (1764-1834). Sono intervenuti alla conferenza stampa e alla inaugurazione la curatrice della mostra, Enrico Morisi vice-presidente della Pro Loco di Decima, Morena Malaguti Associazione "Settima Diminuita", Alessandro Bracciani Assessore allo Sviluppo tecnologico, commercio, attività produttive di Persiceto, Sara Accorsi Componente del Consiglio Metropolitano di Bologna, Enrico Caprara Assessore alla cultura comune di Medicina.

In concomitanza con la mostra è uscito il catalogo "Del bel comporre, incisioni di Mauro Gandolfi", curato da Donatella Biagi Maino e stampato da "In riga edizioni". Inoltre è stato pubblicato l'opuscolo "Arte diffusa. I Gandolfi nel territorio", a cura di Morena Malaguti e Franco Govoni, e stampato da "Baraldi Editore".

25 ottobre - Oggi l'Aira (Associazione Italiana ricerca autoimmuni) ha donato un automezzo attrezzato alla Pubblica Assistenza di Decima. Alla cerimonia erano presenti: Franco Vignocchi, Presidente della Pubblica Assistenza di San Matteo della Decima, Gabriella Candini referente dell'Aira, Lorenzo Pellegatti, sindaco di Persiceto, mons. Stefano Scanabissi, parroco di Decima, i volontari della "Pubblica" decimina e i rappresentanti della compagnia dei carabinieri di Persiceto.

La cerimonia di consegna si è svolta nella piazza "F. Mezzacasa"; dopo i ringraziamenti del Presidente della Pubblica Assistenza di Decima sono seguiti gli interventi del Sindaco e della rappresentante della Aira.



1) Il Centro di Assistenza di Decima riceve in donazione dall'Aira un automezzo
2) La classe del 1965 festeggia i 60 anni di vita
3) Aldina Bencivenni e Lauro Serra festeggiano i 60 anni di matrimonio



Dopo la benedizione del mezzo da parte del Parroco è seguito un buffet con cibi dolci e salati.

Le finalità di AIRA sono:

offrire ascolto, informazione e solidarietà ai malati di malattie autoimmuni e reumatologiche e alle loro famiglie, rafforzare le reti di sostegno, promuovere la sensibilizzazione sociale e difendere i diritti dei malati. L'associazione si propone anche di creare una comunità, divulgare la conoscenza delle patologie e fornire aiuto economico e pratico ai soci.

26 ottobre - I volontari dell'Associazione "Grandi e Piccoli cuori" di Decima hanno promosso, nel teatro parrocchiale, uno spettacolo e organizzato attività ludico/ri-creative per bambini, mentre nel piazzale "F. Mezzacasa" hanno gestito uno stand gastronomico di specialità locali. Il ricavato è stato devoluto alla scuola per l'infanzia "Sacro Cuore".



31 ottobre - Anche a Decima è stata festeggiata la ricorrenza di Halloween. Il programma prevedeva: la tradizionale parata dei bambini per le vie del centro; il laboratorio per bambini con decorazione delle zucche e un laboratorio creativo e divertente per trasformare la paura in gioco. La danza delle streghe: performance magica a cura di Recicantabuum. Un concorso fotografico "Immortalala la maschera più bella" a cura del Foto Studio Visentini. Stand gastronomici, gonfiabili. Dj Set e videoproiezioni e tanto altro.

31 ottobre - Sono iniziati i lavori di manutenzione del canale di San Giovanni in alcuni tratti tombati nel centro di San Matteo della Decima. I lavori termineranno entro la fine di gennaio 2026.



1) Festa della Pace (Foto di Stefano Morisi)

2) Foto ricordo del Flash Mob per impedire la costruzione della caserma nel parco di via Poggeschi a Decima. Nello striscione si legge: "NO utilizzo parco donatori Raganella".

The advertisement features a large, stylized logo on the left side, consisting of three interlocking 'T' shapes in blue, yellow, and grey, enclosed in a white frame. Below the logo is the website address www.teamteach.it. To the right, the name **DANIELE GOVONI** is written in bold capital letters, followed by the phone number **CELL. 392 3110508** and the email address **daniele@teamteach.it**. At the bottom, the company name **TEAM TEACH Srl** is displayed in bold, along with the address **Via Cento 182/a San Matteo della Decima (BO)**, the phone number **Tel. 051 6827260 - Fax. 051 6819063 - Cell. 392 3110508**, the website **www.teamteach.it**, the email **info@teamteach.it**, and the VAT number **amministrazione@teamteach.it - P.IVA 02757761206**.



BERGAMINI ANDREA

GEOMETRA

Via Cento n° 224
40017 San Matteo della Decima (BO)
Tel 051 6826151 - Cell 380 2547336
geom.berga@gmail.com

Progettazione architettonica civile ed industriale
Pratiche edilizie comunali - Pratiche catastali
Direzione Lavori - Coordinatore della Sicurezza
Attestati di Prestazione Energetica
Attestazioni di conformità urbanistica e catastali

COLLEGIO GEOMETRI BOLOGNA N. 3930
CERTIFICATORE ENERGETICO N. 02216



GRUPPO
PARMEGGIANI-GARUTI
ONORANZE FUNEBRI

Via A Marzocchi, 7a
40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
TEL. 051 825414 - 051 825566
CELL. 335 6394451 - 338 6773697 - 337 471959

info@onoranzeparmeggiani.com www.onoranzeparmeggiani.com

AGENZIE:

San Giovanni in Persiceto (BO) - San Matteo della Decima (BO)
Sant'Agata Bolognese (BO) - Sala Bolognese-Padulle (BO)
Calderara di Reno (BO) - Anzola dell'Emilia (BO) - Bologna

IL FESTONE E UN LIBRO PER AMICO

di Floriano Govoni

Un turbinio di colori, di immagini e di riflessi provocati da un sole benevolo e abbagliante che rallegra San Matteo della Decima durante il tradizionale Festone. È la seconda domenica di ottobre e per la XVIII volta il piazzale antistante la sede di Marefosca si anima durante la concitata preparazione delle tavolate e delle scansie che accoglieranno alcune migliaia di libri. È l'appuntamento annuale che si concretizza grazie alla preziosa collaborazione dei nostri figli, dei nipoti e di alcuni amici che animano l'iniziativa "Un libro per amico" che si esaurisce nel giro di 10 ore, dando nuova vita a oltre 1500 libri.

È impressionante che già alle prime ore del mattino diverse persone amanti dei libri, si aggirino impazienti attorno ai tavoli in attesa che gli addetti terminano la fase espositiva delle varie pubblicazioni. Alcuni di essi addirittura vorrebbero accaparrarsi alcuni libri per la paura che ad altri possano interessare.

Poi, finalmente alle nove gli intervenuti possono

liberamente dar sfogo alle loro ricerche. Fruttuose per tutti; infatti quando passano per la firma nel registro delle presenze ognuno di essi ha più di un libro in mano. C'è addirittura chi si allontana con una o due sporte piene di libri.

Un nostro *habitué* che si trova a Parigi per un convegno, è in collegamento telefonico con un suo amico di Decima che per lui prende 34 volumi della collana filosofica "Grandangolo" su 70 pubblicati dal "Corriere della Sera".

Una ragazza va via contenta stringendo 6 libri del suo autore preferito: Luciano De Crescenzo, mentre un ragazzo ha la brillante idea di coinvolgere tutti i presenti nella ricerca del libro "Tre uomini in barca" di Jerome K. Jerome, attraverso un annuncio fatto al microfono. Nel lasso di un brevissimo tempo vengono trovate due copie del libro richiesto.

Un decimino doc, dopo una minuziosa ricerca nei vari tavoli trova il libro "Chiedi alla polvere" di John Fante che da tempo ha cercato inutilmente nei mercatini del circondario.

Una signora appassionata della scrittrice Sveva Casati Modignani gentilmente chiede di conservare per lei copie di questa autrice. "Attualmente non ce ne sono", aggiunge, "però possono saltar fuori durante le integrazioni... perché sa (mi dice sottovoce) ora devo correre a preparare il pranzo per la mia famiglia".

Infatti uno dei compiti più importanti degli addetti è quello di inserire nuovi libri al posto di quelli presi dagli "utenti". È pure molto importante assistere ed interessarsi delle persone che chiedono un aiuto o avanzano qualche richiesta... Fin dal mattino, come si è già accennato, la frequenza è considerevole; l'iniziativa va alla grande ed i libri spariscono come d'incanto... si fa per dire perché è ben visibile dove vanno a finire: fra le braccia della gente che si allontana stringendoli con visibile soddisfazione.

Non c'è un attimo di tregua: uomini, donne, bambini, ma anche giovani e ragazze fanno il girotondo attorno ai tavoli;



Gli animatori dell'iniziativa "Un libro per amico"

diversi di loro lo fanno anche più volte, poi si consigliano l'un l'altro, si aiutano a cercare... mostrano il bottino, chiacchierano e poi sorridono, ridono e continuano individualmente, o a coppie, la loro ricerca.

Le ore passano e la stanchezza comincia a farsi sentire, mentre i campanari danno voce alle campane con i classici doppi, mentre l'imbrunire si avvicina velocemente.

La gente che passeggiava lungo le strade è tanta, ma è tanta anche la gente che già ha preso posizione nei tanti tavoli che fanno capo ai numerosi stand di generi alimentari. Panini a go-go specialmente con salsiccia o porchetta e patatine fritte dorate; spiedoni lunghi quasi un metro al modico prezzo di 15 euro. L'aria è satra del profumo (o puzza?) di carne grigliata cotta a cielo aperto; tutti i generi alimentari fanno bella mostra di sé anch'essi all'aria, liberi di assaporare ciò che propina loro

l'ambiente. La gente affamata si nutre soddisfatta e incurante...

Esce la processione e quando passa davanti alla sede di Marefosca abbiamo quasi finito di sgombrare i libri rimasti e i tavoli; attendiamo il ritorno del corteo religioso e poi terminiamo il lavoro.

Smontiamo anche lo striscione (con la scritta: *Questo emblema rappresenterà il comune di Decima*) che fu esposto nel 1960 in occasione del tentativo di costituire Decima comune e che anche noi di Marefosca, abbiammo esposto in occasione del Festone. Un cimelio che per fortuna è stato salvato e con orgoglio abbiammo evitato finisse nella discarica. Ora sarà conservato gelosamente nell'archivio della rivista.

Ormai la gente fa ritorno a casa; anche noi, stanchi morti, chiudiamo la sede e ci avviamo verso casa contenti e soddisfatti.



Immagini del "Festone" 2025: Triki Trak Band; il "duo Idea"; due gruppi di giovani e ragazze in festa; la maxi-grigliata; esposizione di macchine agricole



Scegli l'affidabilità

FINANZIAMENTI A TASSO ZERO



Infissi in
alluminio e pvc



Porte blindate e
porte da interno



Tende
da sole



Strutture in legno
e verande

Via Risorgimento, 40/A - 44042 Cento (FE) - E-mail: info@2ginfissi.it

www.2ginfissi.it



Acquista un
occhiale completo
e avrai lo sconto
del **30%**
sulla montatura!

Suggerito da

**Babbo
Natale!**

**TI ASPETTIAMO
IN NEGOZIO!**

Offerta valida fino al 10 gennaio 2026



Ottica vision
via Cento, 178
San Matteo della Decima
Tel. 051 6826150

